ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,10. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

# ESPOSIZIONE

### PER QUEST'OGGI.

**Pranzo alla Stampa.**

(Ore 6 p.) — Il Comitato esecutivo della Esposizione darà un pranzo alla Stampa italiana ed estera nel *Ristorante dell'Albergo d'Europa* nel recinto dell'Esposizione.

**Ballo all'Accademia.**

(Ore 11 p.) — Nelle sale dell'Accademia Filarmonica in piazza San Carlo avrà luogo un gran ballo, al quale interverranno le rappresentanze che saranno invitate dalla presidenza o dai soci dell'Accademia stessa.

### FESTE PROSSIME.

Domani *giovedì*, nel pomeriggio, concerto sinfonico nella Rotonda; alla sera grande serata di gala al Circo Wulff con intervento delle LL. MM.

∴

*Venerdì* sera, terza rappresentazione della *Favorita* al teatro Regio. Si eseguirà pure la cantata inaugurale dell'Esposizione, parole di C. A. Berta, musica di Franco Faccio. — I Torinesi non si lasceranno certo sfuggire l'occasione di sentire in un ambiente calmo questo bellissimo lavoro e di applaudire il suo illustre autore.

∴

*Sabato* sera, Circolo e Corte tenuto da S. M. la Regina.

∴

*Domenica*, quarta rappresentazione della *Favorita* al Regio.

### L'affluenza di ieri.

Anche ieri l'affluenza di visitatori all'Esposizione superò ogni previsione. Fin dalle prime ore del mattino le gallerie tutte, i chioschi ed i padiglioni erano visitati da numerose comitive e da molte persone isolate.

Per rendersi conto del concorso di visitatori, basta trovarsi qualche momento prima di mezzogiorno davanti a..... meglio dentro qualche ristorante per vedere come lo si prende d'assalto e quanti restano a bocca asciutta per non trovar posto.

Nel pomeriggio poi si notò un sensibilissimo aumento di gente, e se non fosse vanto quel molesto ammassarsi proprio nell'ora più opportuna per recarsi all'Esposizione, la folla sarebbe stata come al primo giorno.

Si calcola che oltre a **25 mila** persone siano entrate ieri nel recinto, fra cui con biglietto presso alla porta oltre 6000.

È poi a notarsi una circostanza molto importante, che cioè finora non vi è stata grande affluenza dalla provincia, vuoi pel tempo instabile, vuoi per la stagione in cui la campagna esige cure assidue, o vuoi per la perplessità naturale di chi sa di poter venire a suo bell'agio in qualunque momento e può perciò schivare la folla dei primi giorni.

Insomma, l'affluenza finora non lascia a desiderare.

### I Sovrani all'Esposizione.

Ieri, verso le 3, il Re e la Regina con alcuni personaggi del seguito, ed in forma privatissima, si sono recati a visitare l'Esposizione.

Più tardi, alle 4 1/2 circa, vi si è recato anche il Duca di Genova.

I Sovrani hanno, fra l'altro, visitato la Mostra delle Belle Arti trattenendovisi lungamente.

### La Regina all'Esposizione.

Stamane, verso le 10, S. M. la Regina si recò a visitare l'Esposizione, accompagnata da S. A. R. il Duca d'Aosta e dal commendatore Villa. S. M. si interessava moltissimo e si soffermava spesso chiedendo spiegazioni e rallegrandosi cogli espositori. Molto pubblico si accalcava all'interno.

### La prova del concerto di domani.

Stamane, dalle 8 1/2 alle 10, ebbe luogo nel Salone centrale la prova generale del primo concerto sinfonico che avrà luogo domani alle 3 pom., col programma già da noi pubblicato.

La prova riescì magnificamente sotto la direzione del maestro Franco Faccio. L'orchestra eseguì il difficile programma con uno slancio, con un brio e con una finitezza ammirabili; alla fine del preludio del 3° atto dell'*Amleto* (pezzo squisito per sentimento) i professori fecero un'ovazione al maestro pieno meritata.

Il concerto di domani, al quale si spera interverrà S. M. la Regina, riescirà una vera solennità artistica ed è destinato ad aprire trionfalmente la serie dei concerti sinfonici all'Esposizione.

L'orchestra si compone di 100 professori.

Per sedili rivolgersi agli editori di musica Bianchi, Giudici e Strada.

I programmi ufficiali del concerto si venderanno nell'interno delle gallerie, ai banchi ed ai chioschi della Casa Roux e Favale, e all'entrata del Salone.

## IL CONGRESSO DEI SINDACI.

I sindaci di 48 città, capoluoghi di provincia, venuti a Torino per l'occasione dell'Esposizione nazionale, si radunarono ieri alle ore 10 ant., a Congresso nel civico Palazzo.

La sala del Congresso era quella stessa che serve per le sedute del Consiglio comunale torinese.

I sindaci man mano che giungevano erano ricevuti dal sindaco di Torino conte Di Sambuy.

Alle 10,30 buona parte dei sindaci essendo giunti ed avendo preso posto negli stalli, si dà principio alla seduta.

Al seggio presidenziale sta il conte Belinzaghi, sindaco di Milano.

*Belinzaghi*, aprendo la seduta, dichiara che egli tiene provvisoriamente il seggio presidenziale per la sua anzianità, e che è lieto di poter salutare i sindaci delle principali città italiane convenuti a Torino.

Quantunque però da undici anni sindaco di Milano, egli sia per cessare ora di esserlo e perciò non ha più diritto ad essere il presidente del Comitato dei sindaci; invita perciò l'assemblea ad eleggere in sua vece il conte Di Sambuy.

*Sambuy* si crede obbligato a protestare contro la troppa cortesia del conte Belinzaghi; egli però rinuncia all'onore della presidenza adducendo a motivo la sua poca anzianità, e l'impossibilità in cui si trova di poter dar tempo ed opera alle pratiche da farsi per raggiungere lo scopo prefissosi dal Congresso.

Crede miglior consiglio che si designi a quella carica uno dei sindaci delle città dell'Italia Centrale che più facilmente possono recarsi a Roma. Crede che il sindaco della gentile Firenze o della dotta Bologna meglio si confacciano all'uopo e ne propone la candidatura.

Dà quindi comunicazione di un telegramma del sindaco di Sondrio, cav. Guglielmini, e d'un altro del comm. Allione, sindaco di Cuneo, che fanno adesione al Congresso.

∴

Il presidente *Belinzaghi* apre la discussione sopra un *memorandum* compilato dal Comitato dei sindaci, diretto al ministro Magliani.

Il *memorandum* è stampato e ne è stata distribuita copia agli intervenuti. Pur tuttavia il segretario cav. Ferraris, dietro preghiera di qualche congressista, ne dà lettura.

Esso è del seguente tenore:

Volga al suo termine il quarto anno dal giorno in cui l'E. V. d'onorevole memoria a conferenza i sindaci delle città di Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia, qui radunati dall'assemblea dei rappresentanti di municipalità minacciati, riunitasi a Torino nel 1873, per presentare all'E. V. le risultanze di quell'assemblea intorno ai servizi e tributi comunali.

In quella conferenza l'E. V., con quel sentimento di giustizia che tanto le onora, riconobbe essere grave ed urgente la questione proposta dai sindaci dei detti Comuni, quella cioè di un equo e razionale riparto dei servizi e dei tributi, per far sì che i Comuni venissero posti in condizioni di poter sostenere gli uffizi propri e la parte che tengono nell'organismo dello Stato; e, dopo aver passato a rassegna le varie proposte a Lei presentate dalla *Grande Enchiesta* costituita in seguito alle deliberazioni della conferenza dei sindaci di cui sopra, si compiacque dichiarare: che il dazio di consumo offriva mezzi ampi e molteplici ai nuovi risollevamento delle *classi* e *categorie* dei Comuni, e che nella distribuzione delle derrate soggette a tasse, e quindi si rendeva possibile riservare allo Stato il solo e diretto dazio *forense* e sugli *zuccheri*, ed abbandonare a favore dei Comuni le altre materie, con opportune distinzioni, e mediante la debita cautela.

L'E. V. soggiungeva, infine, di avere a ciò intimate studi, ordinate indagini, e proporsi di volerne per modificare una sua proposta di legge; e ciò richiedersi più ampio e ripetute discussioni; anzi, e meglio, doversi procedere sovra proposte concrete.

Dopo ciò l'E. V. verrà permettere a noi sottoscritti di presentarle nuovamente, qui di seguito, le varie risoluzioni adottate dall'assemblea dei sindaci tenutasi a Torino nel 1873, affinchè, riconsiderando, possa riconoscere in gli stessi i desideri di una gran parte dei Municipi che, avuto riguardo alla popolazione, debbono ritenersi come i più importanti del Regno, e dall'altro canto possa giudicare se i mezzi proposti per raggiungere lo scopo siano attuabili, secondo opinò la maggioranza dei vari rappresentanti dei Comuni intervenuti alla detta Conferenza.

Nella prima adunanza dell'aprile 1873, l'Assemblea dei sindaci adottò la seguente risoluzione:

« L'Adunanza, ò di voto:

« 1° Sia conforme ai principii organici del « nostro diritto pubblico interno ed all'equità, « il non distrarre o quindi il reintegrare, se « non in tutto, almeno in parte, a favore dei « Comuni quei cespiti d'entrata che sono, di « loro natura, eminentemente comunali, cioè: « *Sovraimposte sulle contribuzioni dirette — Dazio di consumo.*

« 2° Debbasi, conseguentemente, ampliare « l'attribuzione, già fatta con l'articolo 10 della « legge 23 giugno 1877, n. 3761, di una quota dell'imposta di ricchezza mobile.

« 3° Venga la tassa governativa limitata « alla *facoltà* ed alle *carni*, in conformità della « prima legge organica 3 luglio 1864; e la « tassa medicinale sia convenientemente *ridotta* « nella *quantità* e *ricordinata* nel suo *esatto*, « con facoltà ai Comuni d'imporre tasse *addizionali* sulle *facoltà* e sulle *carni*, con che « non eccedano mai la *principale*; mantenuta « nei Comuni la facoltà d'imporre anche dazi « sopra le altre materie, in conformità delle « leggi attuali. »

Nella seconda adunanza poi, tenutasi il 27 ottobre 1880, in voto a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza,

« Mentre rinnova la riserva espressa nella « relazione dello scorso aprile intorno alla legislazione tributaria comunale, estese alla « convenienza di stabilire un miglior riparto ed esazione, e la limitazione ed il coordinamento dei cespiti comunali e provinciali, in « voti possa venire in nuovo esame la legge « 23 giugno 1877 sull'imposta della ricchezza « mobile, e confida che, in tale congiuntura, « possa ricevere nuovo svolgimento la compartecipazione dei Comuni all'imposta principale.

« Considerato pel l'urgenza di provvedere « alle presenti necessità dei Comuni, conformi i concetti in proposito esposti nella « Risoluzione dello scorso aprile, delibera chiedere al Governo che, per quanto riguarda il dazio consumo, la ripresa a pro dello Stato, in conformità della prima Legge organica 3 luglio 1865, limitata alle bevande ed alle carni, sia in tutti i Comuni indistintamente applicata nella misura attualmente « stabilita pei Comuni di quarta classe, con « facoltà ai Municipii d'imporre tasse addizionali alla tassa governativa, purchè non ecceda la metà dell'imposta, al governativa « che comunale, quale è attualmente.

« E per ottenere dal Parlamento e dal Governo del Re che alla fatta ragione alle giuste « ed urgenti domande dei Comuni, deliberò alla « nominata una Giunta esecutiva di nove tra i « rappresentanti dei vari Comuni, per la cui « designazione l'adunanza incarica il suo presidente. »

Or come l'E. V. facilmente ravvisa, il maggior desiderio dei più grandi Comuni del Regno sarebbe stato di ottenere una riforma sostanziale nella legislazione daziaria, per modo che, con lievi sacrifizi del bilancio dello Stato, fosse data ai Comuni una più larga partecipazione ai proventi del dazio di consumo che nella sua origine o per lunga serie di anni è stato sempre un cespite di esclusiva spettanza comunale.

Senonchè la Giunta esecutiva, riunitasi in Milano il 1° marzo 1881, ebbe a riconoscere quanto fosse difficile all'E. V., in mezzo a tante altre gravissime preoccupazioni di Stato, il rendere pago un tale desiderio. E, ritenuta la impossibilità di poter ora, in breve spazio di tempo, ottenere dal Parlamento la sanzione di nuove leggi per una radicale riforma degli attuali ordinamenti daziari, la Giunta stessa, sempre fidente nelle solenni promesse avute il 29 dicembre 1879 ed il 21 marzo 1880, ha deliberato di rivolgere la presente istanza alla E. V. affinchè venga intanto adottato qualche efficace temperamento, che, senza grave sacrifizio per il bilancio dello Stato, valga a rialzare alquanto le condizioni finanziarie dei Comuni del Regno.

Epperò, se una ampliazione della quota di ricchezza mobile, quale fu attribuita colla legge 23 giugno 1877, può essere provvidenziale per taluni dei Comuni, i sottoscritti non saliano a dichiarare come, a loro avviso, sarebbe rimedio più efficace, che ridonderebbe a vantaggio della generalità dei Comuni stessi, la riduzione di almeno un *quinto* dello scemo attualmente percepito dal Governo per abbuonamento del dazio-consumo. Non sarà forse dato così di raggiungere tutti gli scopi di sopra accennati, ma si perverrà almeno ad ottenere un grande sollievo, specie dai Comuni principali, che sono i maggiormente gravati di spese.

L'aumento progressivo verificatosi nelle altre imposte erariali è arra sicura che l'aumento temperamento non riescirà pericoloso alle finanze dello Stato.

D'altronde i sottoscritti non possono a meno di ripetere all'E. V. quanto ebbero l'onore di manifestarle nella conferenza del 20 dicembre 1879, e cioè che, se per togliere il disavanzo dal bilancio dello Stato, si sono imposti ai Comuni carichi per servizi non assolutamente municipali, privandoli ad un tempo di entrate di natura manifestamente comunale, è ormai necessario recedere dal pericoloso sistema di mantenere il pareggio delle finanze dello Stato colla rovina consumata o minacciata delle finanze dei Comuni.

E poichè l'E. V. si mostrò pienamente convinta di tale necessità, così i sottoscritti, confidando nell'alto senno e nella giustizia della stessa E. V., sperano in un favorevole accoglimento di questa loro domanda, e quindi in nome dei Comuni d'Italia le esprimono anticipatamente i sensi della più viva riconoscenza.

Con profondo ossequio.

*Il marchese Ugo delle Favare*, sindaco di Palermo, per ragioni di salute chiede di ritirarsi dalla seduta.

Saluta quindi ed abbandona l'aula.

Il sindaco *Belinzaghi*, riferendosi al *memorandum*, accenna all'indole conciliativa di esso, ed alle domande eque e pratiche che esso contiene. Si tratta di porre il Governo di fronte a domande alle quali difficilmente possa dire di no; si tratta di conciliare l'interesse del Governo con quelli dei Comuni.

*Chiomo, Frejo*, assessore e rappresentante il Municipio di Napoli, crede che sarebbe opportuno che si pensasse ad alleviare un pochino i contribuenti, e perciò lasciando che il Governo percepisse solo una tassa di dazio-consumo utile bevande e sulle carni, verrebbe che si lascierebbe ai Comuni di tassare le altre voci nei limiti delle esigenze locali.

Propone un emendamento al *memorandum* in questo senso.

*Belinzaghi* annunzia un telegramma del sindaco di Pesaro, cav. Vaccai, col quale si fa adesione al Congresso e si fanno voti per il risollevamento delle finanze comunali.

*Il barone Podestà*, sindaco di Genova, rispondendo alle osservazioni del comm. Frejo, osserva che è miglior consiglio votare il *memorandum* quale venne redatto, piuttosto che complicarlo con domande più forte e perciò meno scusabili.

*Il cav. Bonardi*, sindaco di Brescia, accetta il *memorandum*, solo proponendo che una copia di esso venga spedita ad ogni deputato alla Camera con speciale raccomandazione.

*Belinzaghi* spiega che è meglio ricorrere anzitutto al Governo; nel caso non si potesse ottenere quanto si desidera si affiderà il patrocinio della causa ai nostri rappresentanti in Parlamento.

*L'avv. Trioni*, sindaco di Modena, propone che si dia più ampio mandato al Comitato perchè possa ottenere anche maggior riduzione del dazio consumo a favore dei Comuni.

*Il comm. Tacconi*, sindaco di Bologna, spiega come il Comitato dei sindaci non può chiedere al Governo un riordinamento radicale delle finanze comunali perchè tal cosa era utopia sperarla. Si limitò quindi a chiedere la riduzione del quinto sull'abbuonamento del dazio consumo come cosa più facilmente attuabile.

*Frejo*, in seguito alle opinioni svolte dagli altri congressisti, dichiara che non insiste nel suo emendamento.

*Trioni*, sindaco di Modena, presenta il seguente ordine del giorno:

« I sindaci delle città capoluoghi di provincia, riuniti in Torino, approvano pienamente il memoriale da presentarsi al Governo.

« Danno in pari tempo ampio mandato al loro Comitato di adoperarsi a quegli studi e proposte, in concerto del Governo, che fossero per mirare anche per via diverse, allo scopo di ottenere intanto sul dazio-consumo un maggior provento a favore dei Comuni. »

L'ordine del giorno è firmato anche da Zanucchi, sindaco di Parma, dal marchese Derardi, e dal cav. Gorini, sindaco di Reggio Emilia.

Il cav. *Guglielmi*, sindaco di Verona fa mozione perchè nelle prime linee del *memorandum* si cambi la parola *degnarsi*, che crede inadatta, e vi si sostituisca l'espressione: *abbe la cortesia o compiacersi*.

La mozione è accettata.

Dopo di ciò si fa votazione pei soli sindaci di città capoluoghi di provincia possano votare ed approvare il *memorandum* assumendo sulla responsabilità, oppure se convenga aspettare di aver l'adesione di tutti i Municipi italiani.

*Moro*, sindaco di Alessandria, sarebbe di parere che si votasse il *memorandum* subito.

Di tale parere è pure il sindaco di Bari.

Il sindaco di Perugia crede invece che il voto debba esser generale vista l'importanza dell'argomento.

*Polenta*, sindaco di Genova, crede che i Municipi dei capoluoghi di provincia abbiano bastante autorità e competenza per rappresentare il voto degli altri Comuni e per assumerne la responsabilità. D'altronde si tratta d'un provvedimento moderato e giusto, inteso al benessere dei Comuni stessi.

*Sambuy*, in via conciliativa, propone che si mandi il *memorandum* a tutti i sindaci delle città capoluoghi di provincia perchè lo facciano firmare a tutti gli altri sindaci.

*Moro*, sindaco d'Alessandria, è d'opinione che anche ciò porta ritardi. Crede che votando il *memorandum* non si pregiudicano i Comuni, anzi si reca loro un utile.

*Sambuy* dichiara di non insistere nella sua proposta non avendola fatta che a scopo di facilitare la cosa.

Il parere del sindaco Moro è quindi accettato ed il *memorandum*, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Dopo di ciò si approva anche l'ordine del giorno del sindaco Trioni.

*Guglielmi*, sindaco di Verona, ringrazia il Comitato dei sindaci di quanto fece nell'interesse dei Comuni.

*Belinzaghi* ringrazia il Municipio di Torino dell'ospitalità offerta.

Avverte poi esser ora alla necessario di provvedere per la nomina di un nuovo presidente del Comitato dei sindaci.

*Serego-Alighieri*, sindaco di Venezia, propone che si confermi a presidente il conte Belinzaghi non essendo ancora state accettate le sue dimissioni da sindaco di Milano.

*Sambuy* ringrazia a sua volta i presenti di aver voluto accettare l'invito di Torino.

Dice che la sala del Congresso in cui sediamo si sogliono tenere le modeste sedute del Consiglio comunale, è fiera di poter contenere i rappresentanti di tante città d'Italia, non divisi come un tempo, ma concordi tutti in un voto pel benessere del Paese.

Il Congresso ha quindi termine verso il mezzodì.

### La serata di gala.

Il giudizio di tutti quanti gli spettatori era unanime: la serata era meravigliosamente stupenda.

Il teatro Regio, che pure di simili glorie ne conta più di una, collocherà lo scettacolo di ieri sera fra i suoi più gloriosi; e i forestieri che vi hanno assistito ricorderanno a lungo tanto sfarzo e tanto splendore. Quasi tutta la platea, convertita in sala chiusa, era occupata dalle code di rendini e dalle uniformi di tutti i gradi, le foggie e i colori; nel primo palco di prima fila a sinistra erano i membri del Senato, fra i quali il presidente Tecchio; nei palchi di seconda fila tutto il corpo diplomatico in alta gala, gli ambasciatori Kendall, Decazes, Musurus, i ministri Grimaldi e Mancini, le Case dei Duchi e dei Principi; una folla luminosa di sindaci, deputati, magistrati, rappresentanze, personaggi illustri di tutti i paesi, e non esclusa S. M. il sovrano di Assab, il piccolo mulatto, che, vestito anche lui nel suo miglior abbigliamento... africano, sedeva allato del marchese D'Ayeglio.

Ma se la serata era solenne per tanto sfoggio di autorità e di illustrazioni, essa era affascinante per lo sfoggio straordinario delle toilette.

Si contavano a centinaia, anzi non si potevano contare; perdini le corti paiono la splendida bellezza dell'Olimpo torinese e pienamente ci si pigiavano a tre, a quattro, perfino a cinque in un sol gruppo. Tutta l'aristocrazia del sangue e della finanza era rappresentata; erano tesori di lusso, di buon gusto, di bellezze, di gioielli, di opulenze parigine mischiate in una fitta siepe di colori svariati, ma con una certa predominanza di rosa, di bianco e di azzurro con lampi di brillanti e spruzzi di fiori abbaglianti.

Nell'ambiente del teatro, dove non si vedeva più un posto vuoto nè in platea, nè nei palchi, nè in galleria, si respirava un'atmosfera che un poeta avveniristo direbbe satura di lusso e di solennità. Era un addirsi continuo, uno sporgersi di un cannocchiale irrequieto da un punto all'altro, dall'alto al basso. I reconvistati di almeno sette giornali nazionali e forestieri avevano un bell'affaire a domandare nomi a destra e a sinistra, e a notare sui taccuini. Fra i giornalisti pompeggiava irrequieta Matilde Serao, incaricata fra le altre di un enorme cappello a cupolone di colore ressuscitato...; una specie di mole antonielliana.

La rappresentazione della *Favorita* procedeva egregiamente come al solito, ma si capisce che ieri lo spettacolo non era in palcoscenico.

I Sovrani arrivarono nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto. Il momento fu veramente solenne. Al suono della Marcia Reale scoppiò un uragano di applausi. Palchi e platea sorsero come una sola persona: le signore ritte innanzi ai parapetti delle loggie, battevano anch'esse le mani e parevano un giardino di fate che si agitasse; dalle sedie, dalle gallerie i bastonini scrosciavano fra le grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!* Il teatro, che due o quel punto era rimasto in una penombra rossastra, si accese d'un tratto nello splendore candidissimo della luce elettrica che illuminò uno spettacolo degno di poema.

Il Re e la Regina, visibilmente commossi, salutarono più e più volte. Umberto era vestito nell'uniforme di generale; la Regina vestiva una veletta di raso bianco, ma la stoffa scomparivo letteralmente sotto una tempesta di brillanti che le coprivano il corsetto fino allo scollo del busto; era una ricchezza di gemme affascinante. Aveva in capo un alto diadema di enormi diamanti ed al collo perle ed altri brillanti.

Il Re sedette a destra della Regina avendo alla sinistra la principessa Adalberto la quale sedeva a destra del principe Amedeo; la Regina aveva alla sinistra la duchessa madre e il principe Tommaso.

Nel palco faceano corona le dame in grandi toilette e i dignitari di Corte.

I Sovrani si intrattennero in teatro sino alla fine dello spettacolo ricevendo quasi continuamente la visita di tutti i dignitari presenti allo spettacolo.

Il presidente Tecchio e Musurus-bey baciarono la mano alla Regina; il Re discorse a lungo coll'ambasciatore De-Cazis e col on. Villa e l'on. Corvetto colla Regina.

Frattanto, sul palcoscenico, Gayarre, la Pasqua e gli altri artisti, che parevano animati anch'essi più dell'usato, avrebbero strappato gli applausi a più riprese se l'entusiasmo della ottidenta non lo avesse vietato. Nella scena finale del 3° atto e nella romanza del 4°, Gayarre fu meraviglioso; la Pasqua, in tutto il 4° atto fu commoventissima e superiore ad ogni elogio. Molto bene anche i cori e l'orchestra che dirigeva il Faccio.

Era la mezzanotte quando la tela calò sul cadavere di *Eleonora* e i Sovrani uscirono dal palchetto. L'orchestra intuonò la Marcia e si ripetè lo spettacolo di applausi e di evviva entusiastici di due ore prima.

Il Re e la Regina, già usciti, dovettero tornare nel palco a salutare.

La Regina aveva già inalberata una pellegrina guernita di peluche bianco.

**Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.**

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

**20**, *ore 9,40 pom.*

Ieri lo torpediniere *Falco*, *Alliabarau* e *Orione* sono partite dalla Spezia per fare una escursione sulla riviera ligure.

— Il Ministero di grazia e giustizia ordinò la sospensione dei processi per reati di stampa per l'imminenza dell'amnistia per la nascita del nuovo principe della Casa ducale di Genova.

— Trovansi attualmente a Roma una novantina circa di deputati.

**Riunione della Maggioranza.**

**ROMA**, 29, *ore 9,35 pom.*

Si afferma esser prossima una riunione della Maggioranza alla quale interverranno anche gli on. Minghetti e Bonghi.

I discorsi di Bonghi a Napoli e di Minghetti a Bologna danno argomento di ritenere vera questa asserzione.

**La lapide di Loreto.**

**ROMA**, 29, *ore 9,35 pom.*

Continua la polemica dei giornali circa la proibizione della lapide di Cavallotti a Loreto.

Tutti i giornali liberali sono concordi nel censurare la condotta del Governo.

— La *Riforma* pubblica una lettera dell'on. Crispi, in risposta all'*Ordine* di Ancona, a proposito della lapide di Loreto.

In questa lettera l'on. Crispi dice che i miracoli di Loreto, di Montevergine e di San Gennaro, ai quali la plebe presta fede e che il filosofo deride, provano che in 24 anni il Governo italiano non seppe educare il popolo lasciandolo nella ignoranza e nella abbiezione.

**Coppino e Baccelli.**

**ROMA**, 29, *ore 9,45 pom.*

È assai commentata la scelta fatta dal ministro Coppino dei membri della Commissione incaricata di studiare la questione dei maestri; nelle persone dei signori Buonazia Gervaso, e Castellini, essendo tutti e tre quei membri avversarii accanitissimi dell'on. Baccelli.

Il Buonazia era stato dal Baccelli collocato a riposo, ed il Castellini era stato levato dal suo posto.

L'ex-ministro se ne lagnò, a quanto dicesi, cogli amici, manifestando il proposito di combattere alla Camera il sistema d'amministrazione del suo successore.

— Si dice che l'on. Coppino abbia annullato il decreto di Baccelli che pareggiava il Collegio Nazareno di Napoli ai licei governativi.

**Un discorso di Minghetti**

**ROMA**, 29, *ore 9,40 pom.*

Domani sera l'on. Minghetti terrà un discorso all'Associazione Costituzionale di Bologna.

Egli ha intendimento di manifestare la sua completa adesione al programma di Depretis.

**Una frana sulla ferrovia Terni-Aquila.**

**ROMA**, 29, *ore 9,40 pom.*

Fra Rocca Corno e Rocca Fondi, in provincia d'Aquila, cadde una frana sulla ferrovia Terni-Aquila, ricoprendo per quaranta metri circa le rotaie.

Alcuni treni sono perciò costretti a far trasbordo.

Stasera però il servizio sarà ripreso ininterrottamente.

**Sciopero di braccianti.**

**ROMA**, 29, *ore 9,40 pom.*

Settecento braccianti, addetti ai lavori per l'argine del Po a Quingentole, in provincia di Mantova, si misero in isciopero.

**La relazione dell'inchiesta Corte-Casalis.**

**ROMA**, 30, *ore 8,20 ant.*

Si afferma che nella relazione dell'inchiesta sui prefetti Corte e Casalis verrà messa in evidenza il marcio che esiste nei servizi di polizia, nonchè il dualismo che vi ha fra questa ed il potere giudiziario.

**La Maggioranza.**

**ROMA**, 30 *ore 9,15 ant.*

Nel seno della Maggioranza serpeggiano malcontenti relativamente alla scelta dei segretari generali

**Commemorazione del 30 aprile 1849.**

**ROMA**, 30, *ore 9,20 ant.*

Oggi, alle ore 3, la Società dei reduci ed altre Associazioni si riuniranno in piazza del Popolo per recarsi in corteo solenne al Gianicolo a commemorare la difesa di Roma del 30 aprile 1849 e per recarsi all'Ossario di San Pietro in Montorio le corone al capitano polacco Padulak, caduto sotto le mura di Roma nel 1849 e quelle del sergente di cavalleria Doniszi e dell'artigliere Agostinelli caduti nel 1870.

**Ferrovie e lavori pubblici.**

**ROMA**, 30, *ore 9,35 ant.*

La *Société générale des Forges et Ateliers de Saint-Denis* ha proposto al ministro dei lavori pubblici di cedere per servizio delle strade ferrate italiane 100 vagoni da cava costruiti sul tipo di quelli della Compagnie ferroviarie del Nord e del Mezzodì. Sembra che il Ministero sia disposto a farne acquisto.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la domanda della Società della tranvia Torino-Settimo per trasportare il ponte in legno sul canale demaniale del Parco.

Il Consiglio di Stato approvò la convenzione coll'Amministrazione del Canale Cavour per regolare il passaggio di un tratto della ferrovia Chivasso-Casale in prossimità del Canale.

**Riforme nell'artiglieria.**

**ROMA**, 30, *ore 9,25 ant.*

L'*Esercito* scrive di avere da ottima fonte che il generale Maffei ha compilato un progetto di riordinamento per l'arma d'artiglieria da contrapporsi a quello presentato dal ministro della guerra.

Il controprogetto del generale Maffei tratta dell'artiglieria in genere, ma si occupa specialmente dell'artiglieria di campagna, la quale ha urgente bisogno di riforme radicali.

La principale riforma sta nello sdoppiamento dei reggimenti e nella riduzione delle batterie su sei pezzi anzichè su otto.

**Per l'eccidio del soldato Mesdea.**

**ROMA**, 30, *ore 9,25 ant.*

Lo stesso giornale l'*Esercito*, trattando delle condizioni morali dell'esercito, dice che le informazioni assunte sul fatto del soldato Mesdea alla caserma di Pizzofalcone a Napoli convalidano in generale rilassatezza e la mancanza d'iniziativa e di energia in coloro cui spettava di reprimere subito il disordine.

Quel giornale vorrebbe che si studino le cause vere dei disordini deplorati affinchè si possa impedire che si rinnovino.

**Incendio a Panama.**

**MARSIGLIA**, 29, *ore 5,45 pom.*

Si telegrafa da Panama che un grave incendio distrusse un deposito di spiriti e di polveri per le mine.

Il danno è di due milioni e mezzo.

**Tra italiani e francesi.**

**MARSIGLIA**, 29, *ore 5,45 pom.*

Le notizie sulla rissa scoppiata il 27 corrente a Nizza tra francesi ed italiani sono esagerate.

Malgrado il numero grande dei risanti, uno solo di essi rimase gravemente ferito.

**Casi di cholera.**

**LONDRA**, 29, *ore 4,50 pom.*

A bordo del trasporto di guerra *Crocodile*, proveniente dall'India, si verificarono casi di cholera.

Sei uomini furono colpiti dal morbo dopo la partenza da Suez. Tre di essi perirono.

Arrivato a Portsmouth, il piroscafo venne tenuto in quarantena.

Un gran panico si è sparso nel pubblico.

**Minaccie colla dinamite.**

**LONDRA**, 29, *ore 5 pom.*

Il capo-stazione di Waddington ha ricevuto una lettera colla quale si minaccia di far saltare la stazione colla dinamite.

**Conferenza internazionale per l'Egitto.**

**LONDRA**, 29, *ore 5,10 pom.*

Ha fatta buona impressione la risposta favorevole del ministro Mancini per la Conferenza internazionale sulla quistione finanziaria in Egitto.

**Campi ghigliottinato.**

**PARIGI**, 30, *ore 8,20 ant.*

Questa mattina alle quattro e quaranta minuti venne giustiziato il noto assassino Campi nella piazza della prigione della Rochette.

Campi, per quanto la sua estrema pallidezza testimoniasse l'interna commozione, salì con passo fermo sul palco fatale, e dopo avere abbracciato il prete, venne nel amministrargli i conforti della religione, al diede nelle mani del carnefice.

Questi, dopo avergli legate le mani dietro il dorso, fece passare la testa di Campi nell'anello della ghigliottina, la lama venne fatta cadere e la testa dell'assassino, spiccata dal busto, rotolò nel sacco all'uopo preparato. Giustizia era fatta!

Una folla enorme assisteva a questa esecuzione.

**PARIGI**, 30, *ore 8,20 ant.*

Il prestito russo di 375 milioni per le costruzioni ferroviarie è stato coperto otto volte.

**Speciale Stefani.**

**Londra**, 29. — Il *Daily Telegraph* reca: Assicurasi che alcune Potenze hanno accettato la conferenza. Attendesi la risposta della Francia, dalla cui attitudine dipende la riunione.

**Colonia**, 29. — La *Kolnische Zeitung* dubita della riunione, crede che la Francia non aderirà senza serie concessioni. Le altre Potenze appoggeranno la Francia, perchè nessuno ammira la condotta dell'Inghilterra in Egitto.

**Mosca**, 29. — La *Gazzetta di Mosca* parla di una seria agitazione mussulmana nel Caucaso.

**Madrid**, 29. — Trenta ex-ufficiali e sott'ufficiali spagnuoli repubblicani rifugiati in Francia ed internati ad Angoulême fuggirono sotto gli ordini del capitano Mangalo, entrarono per Valcarlo nella provincia di Navarra e disarmarono i doganieri. Le truppe li inseguono.

**Cairo**, 29. — I ribelli, entrati nei sobborghi di Berber, fraternizzano coi loro sicerri egiziani e stranieri fuggiti. Il ingegnamento dei khalifi intimò ad Assuan di arrendersi, altrimenti massacro.

**Berlino**, 29. — La Commissione permanente dell'impero (*Reichsbank*) decise all'unanimità di ammettere la rendita italiana fra i valori sopra i quali la Banca può fare anticipazioni.

## Ultime notizie

### NOMINE MILITARI.

Lettere da Roma assicurano che il generale E. Oliveto sarà prossimamente sostituito nella carica di direttore generale delle Armi di artiglieria e genio presso il Ministero della guerra, dal generale Dara Boccarla, comandante di brigata di cavalleria.

Dicesi che probabilmente il maggior generale Carlo Corsi, attualmente addetto all'ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito in Roma, verrà a Torino a surrogare nella carica il comandante della Scuola di guerra il maggior generale Sironi.

Questi sarà fra breve promosso tenente generale comandante di una divisione.

**Borsino.** — Torino, 29 aprile 1881. — Le variazioni della liquidazione a Parigi sembra aggiungere forza a tutte le cause d'aumento che si hanno già da vari giorni.

Ecco i corsi dell'apertura d'oggi:

26 5%, 77 55, 108 3/4, 95 35.

I corsi di chiusura si mantengono.

Per Empruni non si fa.

Per Italiano 95 90, dopo aver fatto anche 95 30.

*Veggasi in 3ª pagina la* **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa,**

# ESPOSIZIONE NAZIONALE

## L'ESPOSIZIONE E LA STAMPA ESTERA.

Il nostro corrispondente parigino ci telegrafa che il *National* di ieri contiene un rimarchevole articolo sulla nostra Esposizione dovuto alla brillante penna del suo corrispondente Ippolito Gautier.

***

Il *Temps* pubblica una rimarchevole lettera del suo corrispondente speciale da Torino in cui si leggono le seguenti frasi che ci piace riprodurre:

« Un'Esposizione non è mai pronta per la data inaugurale, ed ognuno lo sa. Ma l'Italia ha la circostanza della gioventù, e perciò essa volle su questo punto eclissare la sua rivale. All'ora prefissa per l'inaugurazione ufficiale, il palazzo costrutto per questa grande festa nazionale ci aperse le sue porte. Tutto era pronto o quasi pronto.

« ..... L'Esposizione di Torino è essenzialmente italiana, eccezione fatta per quello che riguarda l'elettricità. Sia detto di passata, c'è un certo qualo orgoglio in tale isolamento. Questo fa pensare ad una rivista di truppe prima della battaglia. E, bisogna confessarlo, le truppe hanno qui aspetto eccellente. Perchè dissimularlo? La Francia non deve essere gelosa dell'Italia. Se c'è una nazione il cui noi seguiamo lo sviluppo con occhio soddisfatto è ben quella.

« ..... L'Esposizione di Torino è una magnifica testimonianza dell'energia e della vitalità italiana.

« ..... I rappresentanti della stampa ebbero molti inviti dalla municipalità Torino, sulle cui ammabilità, mi ricordo Amsterdam. Non saprei meglio rendere l'idea mia. »

***

Il magno *Times*, a sua volta, pubblica una lunga lettera telegrafica del comm. Shakespeare Wood in cui vien fatta la descrizione dell'Esposizione.

Il Wood comincia per fare una dettagliata relazione della solenne inaugurazione della Mostra, indi passa in rapida rassegna le gallerie.

Parla di quella manifatturiera, e dice come le ceramiche ed i vetri di Venezia lvi esposti siano degni della più grande ammirazione.

Trova che la esposizione artistica segna un progresso sull'ultima di Roma, sia per il numero che per la qualità dei quadri e delle opere di scultura esposte; e spende finalmente molte parole di lode intorno alla Galleria del lavoro.

Dell'esposizione d'arte antica non è fatta parola in questa lettera. Certo il comm. Wood intende parlarne a lungo altra volta, dedicandole una intera corrispondenza.

La lettera odierna finisce con queste lusinghiere parole rivolte all'Italia:

« Sento che è mio dovere, dovere molto grato per me, di affermare che l'Esposizione di Torino segna un progresso veramente lecito e soddisfacente nelle industrie italiane, e che essa ha molte attrattive che pagheranno ampiamente il disturbo di coloro che la visiteranno. »

### Dispensario medico-chirurgico-farmaceutico.

Nel mare magno degli edifizi dell'Esposizione è d'instituito a comodo e tranquillità dei signori visitatori ed operai addetti un dispensario medico-chirurgico-farmaceutico, sotto gli auspizi dell'Ospedale di S. Giovanni.

Il signor Rognone, direttore del laboratorio farmaceutico di quell'Ospedale ha aperto all'interno dell'Esposizione una elegante e completa farmacia, munita d'ogni necessario e con mobiglie adorno e ricco, d'avorio di finissimo lavoro, ed attigua a questa un grazioso gabinetto, ove in bella vetrina, stanno esposti i prodotti chimici medicinali che con accurati e profondi studi si ricavano nel laboratorio dell'Ospedale.

Il sig. Rognone è stato ed è coadiuvato dal sig. Farina pur chimico-farmacista il quale distinguesi per ufficio con vera cortesia.

Nella stessa palazzina havvi pure un locale ove tutto il giorno sta di guardia un medico chirurgo e ciò a garanzia dei visitatori, come si è già detto, e dei numerosissimi operai addetti alle macchine, attrezzi, ecc.

È inutile il dire che il servizio è assolutamente gratuito sia per parte dei medici sia per parte del farmacista. Questi, in caso di prima necessità, provvede tutto quanto possa far bisogno; i medici, che in gran parte sono gli assistenti dell'Ospedale di S. Giovanni, offrono l'opera loro per rendersi utili anch'essi alla nostra grande Mostra nazionale e si propongono di adempiere scrupolosamente al loro ufficio e noi, segnalando il fatto, mandiamo a medici e farmacisti un bravo di cuore.

### L'accesso delle vetture nell'Esposizione.

Dal giorno d'oggi le vetture pubbliche e private possono avere accesso nei locali dell'Esposizione mediante il pagamento di un biglietto da L. 1 per le vetture ad un cavallo e da L. 2 per le vetture a due cavalli.

Le vetture, appena deposti i visitatori, dovranno uscire dai recinti.

Le vetture non avranno accesso che dalla porta a sinistra dell'entrata principale adiacente al castello del Valentino. Esse dovranno uscire per la stessa porta.

Il luogo di stazione è dirimpetto all'antico Tiro a segno.

I concessionari di vetture private o pubbliche possono acquistare fascicoli di biglietti d'entrata con ribasso, i quali si danno al nome del proprietario di vettura, come gli altri libretti d'abbonamento personale ai seguenti prezzi:

L. 75 per 100 biglietti. L. 40 per 50 biglietti, L. 20 per 24 biglietti.

Tali biglietti vengono ritirati all'entrata in ragione di uno per ogni cavallo attaccato.

Torino, 20 aprile 1884.

*Il presidente del Comitato*
T. Villa.
*Il segretario generale*
E. Dabbo.

### Stampa italiana.

Nel citare ieri i nomi dei giornali rappresentati a Torino abbiamo detto che il rappresentante del *Cittadino d'Asti* era il signor Musso Ingegnere Alessandro.

Ora questo signore ci scrive pregandoci di rettificare la sua qualifica che egli è ingegnere e non *ingegnere*.

***

Il rappresentante del *Libero arbitrio* ci scrive per dirci che egli si chiama Cesare Vittorio e non Cornelio come fu erroneamente stampato.

### Piccola posta dell'Esposizione.

*Sig. Cav. Giovanni, Torino.* — Il libro creato tipograficamente sarà più corretto quando si farà la rivista-critica degli oggetti esposti.

*Sig. visitatore, Torino.* — Quello che Ella chiama lacuna è messa là per comodo principalmente di coloro che visitano la sola sezione dell'arte antica e che vogliono risentirsi alla moderna.

*Sig. L. Cha... Torino.* — I regolamenti municipali proibiscono a coloro che salgono sulle imonte di restare sulle predelle e di spingersi fuori dalla carrozza. Dunque l'albero che Ella cita è... irresponsabile.

# ITALIA

## I diplomatici a Torino.

Oggi parte per Roma il Corpo diplomatico, che colla sua presenza accrebbe d'assai l'importanza e l'imponenza della Inaugurazione della Esposizione Nazionale Italiana.

La presenza fra noi di questi illustri delegati delle nazioni che vennero ad essere testimoni della nostra rigenerazione economica, ed a rallegrarsene, fu certamente una delle note più simpatiche e più gradite di questa grande festa italiana.

Riuscì specialmente sensibile ai cuori italiani la squisita cortesia del decano del Corpo diplomatico, il barone Kendall, che seppe, con tanta felicità di parola, portare all'Italia, nell'idioma italiano, il saluto delle nazioni. Quando uno straniero, rappresentante d'un grande impero o che parla a nome di tutte le altre Potenze, viene fra noi a dirci che la nostra Esposizione ha più l'aspetto d'una Esposizione universale che nazionale: quando egli constata che al risorgimento politico dell'Italia tien dietro il suo risorgimento economico, e le nazioni assistono con vivissima soddisfazione a questo spettacolo, facendo voti che la prosperità dell'Italia cresca sempre più; quando egli ricorda a noi, che appena osiamo farlo, le diverse rifloriture della civiltà italiana, e ci proclama degni eredi d'un gran passato, noi non possiamo che esserne profondamente commossi e patriotticamente orgogliosi.

Il Governo ha già ringraziato il Corpo diplomatico per bocca del ministro degli affari esteri. Sia anche lecito a noi, che potemmo credere per un giorno che Torino fosse diventata il convegno delle nazioni, di ringraziare i rappresentanti delle nazioni estere, e particolarmente il loro decano che volle dedicare così lusinghiere parole alla nostra Torino.

La presenza fra noi di tutti gli ambasciatori e ministri, la cortesia che essi tutti ci usarono, ci fanno pensare ai vantaggi della pace, di quella pace, di quella alleanza dei popoli che così opportunamente il conte Di Sambuy evocava dalla collina di Superga in vicinanza delle tombe di quei Re che non poterono mai averla. Solo la pace dà la sicurezza al lavoro, e perciò le alancia alle industrie che arricchiscono e fanno prospere le nazioni. Solo la pace ha potuto permettere all'Italia di fare in tre anni due Esposizioni che segnano due grandi passi nella storia della rinascenza italiana. Noi salutammo la presenza dei rappresentanti delle potenze estere fra noi come un simbolo di quella pace che fu con ragione chiamata il supremo bisogno dell'Italia;

## Le convenzioni ferroviarie.

Le convenzioni ferroviarie furono firmate; il Governo le presenterà quanto prima alla Camera e ne domanderà d'urgenza la discussione; importa quindi che la Stampa ne faccia conoscere il più che si sa, affinchè, discutendosi sopra e chiamandovi l'attenzione del pubblico, promuova un'opportuna agitazione sopra l'importantissimo argomento.

Ed è per questo che noi togliamo e, riassumendo, pubblichiamo oggi tutte le disposizioni che si conoscono e riguardano queste convenzioni.

Alcune disposizioni sono generali e comuni alle diverse convenzioni; altre sono speciali per una e per l'altra rete.

Ecco anzitutto le

### Disposizioni generali:

1. Lo Stato appalta l'esercizio delle attuali linee e di tutte quelle che nell'avvenire si costruiscono per un periodo di 60 anni, diviso in due periodi di 30 ciascuno.

2. Le Società assumenti l'esercizio di tali linee hanno l'obbligo di provvedere a tutte le spese ordinarie e straordinarie di esercizio e mantenzione, salvo quelle causate da forza maggiore, quelle per il rinnovamento dell'armamento stradale e del materiale mobile e quelle domandate dall'aumento del traffico alle quali provvedono i fondi di riserva.

3. Le Società hanno l'obbligo di accettare il personale ferroviario attualmente in servizio, in base ai diritti che ha acquisiti, e debbono mettere la Cassa-pensioni in condizioni tali da poter far fronte agli impegni che questa ha assunti verso il personale stesso.

4. Le Società assuntrici non possono aumentare le tariffe stabilite; hanno però facoltà di diminuirle dietro approvazione del Governo e quando i ravvegni che abbiano ad accordare non costituiscano alcun particolare privilegio.

5. Le Società saranno risarcite del danno derivante da ogni diminuzione delle tariffe che il Governo loro imponesse, salvo il caso che si tratti di diminuzioni prescritte per trasporto di generi alimentari quando dominassero carestie od altre calamità pubbliche.

6. La Società hanno pure l'obbligo di costruire le nuove linee quando il Governo le richiede, tanto a base dei preventivi, quanto a base dei risultati di spese.

7. L'esercizio di tali linee è reso obbligatorio alle Società in base alle condizioni generali del contratto quando il loro prodotto lordo oltrepassi una determinata cifra.

8. Le Società debbono acquistare il materiale mobile non esistente a prezzo di stima e versare l'importo nelle casse dello Stato entro un brevissimo termine.

9. La base finanziaria dei contratti è a compartecipazione dello Stato sul prodotto lordo e sugli utili netti.

10. Sul prodotto lordo con quota sopra una cifra iniziale stabilita nel contratto e con due quote diverse sopra il primo e secondo aumento del prodotto lordo, sugli utili netti quando essi oltrepassano una certa misura.

11. Dal prodotto lordo sono pure prelevate quote diverse per i tre fondi di riserva e per la Cassa degli assegni patrimoniali.

12. Il rimanente prodotto lordo rimane a correspettivo della Società per le spese di esercizio e per gli altri obblighi che assume col contratto.

13. Le due Società debbono mantenere una sede nella capitale del regno e sono facoltizzate di tenere anche altrove la sede amministrativa del loro ufficio.

14. Le due Società hanno divisa la rete in base alla ripartizione longitudinale. Molti tronchi però sono comuni, tra cui la linea Milano-Chiasso, della quale viene regolato il modo con cui tutte e due le Società debbono egualmente servirsi, e per la divisione in parti eguali degli utili da essa derivanti.

15. La Società delle Meridionali rimane esistente come proprietaria delle sue linee, ma cede allo Stato i suoi diritti quale esercente delle linee stesse ed assume l'esercizio della rete Adriatica.

Fin qui le disposizioni generali o di massima che riguardano le diverse convenzioni. Adesso dall'ultimo numero del *Bollettino delle finanze* ricaviamo queste altre informazioni sulle

### Convenzioni speciali per la rete Mediterranea.

Alla mezzanotte tra il mercoledì e il giovedì della settimana ora decorsa, sono state firmate nei locali del Ministero dei lavori pubblici le convenzioni per la concessione dell'esercizio delle due reti ferroviarie, Adriatica e Mediterranea.

Hanno firmato le convenzioni: per conto del Governo, le Loro Eccellenze i ministri Agostino Magliani e Francesco Genala; per la rete Adriatica, il comm. ing. Borgnini, direttore generale delle S. F. Meridionali; per la rete Mediterranea, il principe Marcantonio Borghese; il conte Giulio Bellinzaghi; il comm. Antonio Allievi, per la Banca generale; il comm. Mariano Ariotta, per la Banca Napoletana; il comm. avv. Antonio Parisani, per la Banca di Torino; il cav. Fontana, per il Banco di Sconto e di Sete; il cav. Noseda, per l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e per la Banca di Milano.

Altri capitalisti presenziarono l'importante atto del quale sono autori, quantunque non firmatari, tra essi va notato, come uno dei più zelanti, il signor Adolfo Hilgen, capo della casa Fratelli Hilgen di Genova.

I punti principali della convenzione che riguarda la rete Mediterranea, sono i seguenti:

« La Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo verrà costituita con un capitale di 135 milioni in azioni.

« La sede dell'Amministrazione centrale verrà designata dallo Statuto, ma dovrà essere istituito un ufficio permanente di rappresentanza nella capitale.

« La Società acquista il materiale rotabile e d'esercizio e gli approvvigionamenti per una somma non minore di 135 milioni, salvo a pagare il di più di prezzo che risultasse dalla stima.

« Sono a carico della Società esercente tutte le spese ordinarie e straordinarie, escluse soltanto le spese per la sorveglianza governativa.

« Tutto il materiale rotabile e d'esercizio dovrà essere mantenuto dalla Società in perfette condizioni di servizio.

« Le tariffe e le condizioni generali dei trasporti dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità, sono specialmente determinate; dividendo quelle che potranno essere aumentate soltanto per legge, da quelle che potranno essere aumentate per Decreto reale.

« La linea Milano-Chiasso è dichiarata linea comune alle due Società esercenti delle reti Mediterranea e Adriatica, le quali se ne ripartiranno in parti uguali i prodotti e le spese.

« La base del contratto sia nella ripartizione del prodotto; all'esercente, per le spese ordinarie d'ogni maniera, è assegnata la quota del 62 1/2 0/0, da ridursi al 55 o al 50 per cento, man mano che cresce il prodotto. Alle altre spese non ordinarie ed a quelle di ingrandimento delle linee è provveduto con riserve speciali prelevate dal prodotto. Il resto è dovolato, come prodotto netto, al Governo.

« Qualora gli utili netti della Società per esercizio e costruzioni superassero fra interessi e dividendo sul capitale versato in azioni il 7 1/2 per cento al lordo delle tasse di ricchezza mobile, la metà del sopravanzo spettarà allo Stato.

« La Società è obbligata a costruire, a richiesta del Governo e alle condizioni stabilite da apposito capitolato, le strade ferrate complementari autorizzate colle leggi del 29 giugno 1879, 5 giugno 1881 e 5 luglio 1882, non che le altre che venissero autorizzate in futuro, facenti parte della rete Mediterranea.

« La Società, per raccogliere il capitale necessario alla costruzione delle nuove linee, dovrà, a richiesta del Governo, emettere obbligazioni di L. 500 cadauna all'interesse 3 0/0.

« Il Governo garantisce il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del capitale in obbligazioni.

« L'ammortamento comincierà coll'anno 1898.

« I concessionari hanno depositato nelle Casse erariali L. 675,000 di rendita 5 0/0 a titolo di cauzione provvisoria.

« La Società esercente della rete Mediterranea assumerà, a richiesta del Governo, provvisoriamente, l'esercizio della rete Sicula, con alcune variazioni alle condizioni della convenzione fra il Governo e la Società per le strade ferrate Meridionali. »

È evidente che molte delle condizioni accennate sono valevoli anche per la rete Adriatica.

Come più sopra è detto, la Società della Mediterranea assume provvisoriamente anche l'esercizio delle strade ferrate Sicule; ma sappiamo che sono pure state intavolate trattative tra il Governo e la Società della strada ferrata Sicula-occidentale, Palermo-Marsala-Trapani, per costituire una Società che assuma l'esercizio delle ferrovie di quell'isola, come già ve n'è una per la Sardegna. A tal fine hanno avuto luogo recentemente delle conferenze tra il ministro Genala, il senatore Florio e il barone Giglotti.

Frattanto pare accertato che le convenzioni sottoscritte verranno coll'entrare del maggio presentate al Parlamento e crediamo sapere che il Governo ne domanderà la discussione e il voto prima delle vacanze di estate.

Sappiamo che S. M. il Re, prima di partire per Torino, ha firmato il decreto che autorizza il Ministero a ritirare il progetto ferroviario già presentato dall'on. Baccarini.

### Il gen. Colli di Felizzano.

Le spoglie del generale Colli di Felizzano furono trasportate il 18 corr. alla stazione ferroviaria.

Erano sotto le armi, per rendere gli onori militari, una brigata composta del 7° reggimento fanteria con bandiera e musica, e del reggimento di cavalleria Lucca, sotto gli ordini del generale Lopez.

L'8° reggimento di fanteria aveva mandato il suo concerto.

La fanteria era schierata in via Nazionale, appoggiando al lato del palazzo di Belle Arti, di fronte alla casa abitata dall'estinto, e avendo la destra al principiare della via Milano.

La cavalleria era disposta in colonna di plotoni, lungo la via Nazionale, colla sua ultima sezione presso la chiesa di San Vitale.

La musica precedeva immediatamente il feretro, sul quale erano state poste le bellissime corone, mandate dagli ufficiali, di cavalleria.

Varii generali dell'esercito, e tra essi l'ex-ministro della guerra, generale Luigi Mezzacapo, i comandanti le diverse brigate di cavalleria, venuti espressamente da Roma, e più di 200 ufficiali delle diverse armi, aggruppati insieme, formavano un imponente colpo d'occhio.

Il mesto corteggio percorse un tratto della via Nazionale ed entrò in via Quattro Fontane, dirigendosi alla chiesa di S. Eusebio, per piazza dell'Esquilino, piazza Santa Maria Maggiore e via Carlo Alberto.

Compiuta il rito religioso, la bara fu riposta nel carro, e il corteggio si rimise in cammino, per andare alla stazione, seguendo via Carlo Alberto, piazza dell'Esquilino e via Cavour.

La stessa sera col diretto dell'Alta Italia, la salma del generale Colli partì per Torino.

### Ispezione delle saline.

Il ministro delle finanze ha ordinato una ispezione generale delle saline dello Stato, diretta specialmente a determinare se si possa aumentarne la produzione per modo da bastare a tutti i bisogni del monopolio e da escludere la necessità di ricorrere ad acquisti di sale.

### Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona e Cairo-Acqui.

La Direzione del Debito pubblico notifica:

Le obbligazioni emesse per la costruzione della ferrovia Torino-Savona e Cairo-Acqui essendo rimaste prive dal 1° gennaio p. p. delle cedole scorrenti per la riscossione dei semestrali interessi decorribili sulle medesime dal detto giorno in poi, il Ministero del Tesoro ha disposto che all'uopo venga rilasciato un nuovo foglio di 27 cedole per le scadenze semestrali degli interessi stessi che si verificheranno dal 1° luglio p. v. al 1° luglio 1897 inclusive.

Si avvertono i detentori delle obbligazioni che, per ottenere il nuovo foglio, dovranno le medesime, a cominciare dal giorno 1° maggio p. v., venir depositate presso questa Direzione generale, accompagnate dalla domanda in carta semplice, datata e sottoscritta dall'esibitore per nome, cognome e paternità, coll'indicazione altresì del suo domicilio, nella quale siano descritte per numero ordinale e progressivo dal più basso al più alto, ed indicato ostensivamente per quantità e valore complessivo scritto in tutte lettere.

Le dette obbligazioni potranno pure venire presentate all'uopo all'Intendenza di finanza in Torino.

All'atto di eseguire il deposito delle obbligazioni verrà rilasciata dall'ufficio ricevente analoga ricevuta, che dovrà restituirsi all'ufficio stesso, debitamente quietanzata, perchè si farà luogo alla riconsegna delle obbligazioni corredate dal rispettivo nuovo foglio di cedole.

# ESTERO

## L'Italia alla futura Conferenza.

Parigi, 23 aprile.

(R. R.) — Come vi ho detto anche per telegrafo, tanto l'Inghilterra quanto la Francia stanno trattando con molta sollecitudine con l'Italia per averla ognuna dalla sua. Sta al ministro Mancini di sapere con chi gli convenga meglio mettersi d'accordo per il maggiore profitto degli interessi italiani in Egitto, interessi che, come tutti sanno, sono di molta importanza.

Il Governo inglese, che è solito a pagare d'andacia, si era assunto il non lieve incarico, 16 mesi or sono, di salvare l'Egitto dall'anarchia, ristabilirvi l'autorità del khedive e riformare le finanze di quel ricco paese.

Ed ecco che in quell'occasione abbiamo avuto la nuova trovata Gladstone-Seymour — *il bombardamento politico*. — Il ministro e l'ammiraglio inglese hanno creduto si dovesse cominciare con una scena ad effetto — *frapper un grand coup*, come si dice qui in gergo giornalistico — e, strano principio per un riformatore, malgrado le osservazioni e le proteste dei consoli generali delle varie nazioni, l'Inghilterra ha distrutto ed incendiato i quartieri più ricchi e popolosi d'Alessandria, rovinato un grande numero di commercianti d'ogni paese e ridotti alla più sordida mendicità migliaia e migliaia d'indigeni.

Si suol dire: Chi rompe paga. — Si stabilì dunque una Commissione internazionale, per constatare i danni e fissare l'ammontare delle indennità dovute. Ma se fu l'Inghilterra che ruppe, fu l'Egitto che venne condannato a pagare.

Il Governo inglese vuole, come ve ho telegrafato, che l'Egitto emetta un nuovo imprestito, destinato ad indennizzare le vittime del suo volontario bombardamento d'Alessandria; ed è l'Europa che dovrebbe fornire il denaro, e le spese del prestito venir pagate dai creditori dell'Egitto, i cui titoli hanno già subito una riduzione.

In poche parole, Gladstone, convocando la famosa Conferenza, ha l'aria di dire alle potenze: Riunite i vostri plenipotenziari, forniteci i fondi di cui abbisogniamo, e poi tornate casa. Pel resto, siamo qui noi.

Ferry ha capito subito l'antifona e non vuole saperne di andare alla Conferenza, con un programma fissato *a priori*.

Il presidente del Consiglio francese — l'ho da sicura fonte — ha cercato di persuadere il Governo italiano di essere con lui, in quest'affare, riducendo la buona ragione che l'Italia, grande Potenza mediterranea, ha tutto l'interesse di associarsi alla Francia in tal circostanza e cercare di porre un freno alla crescente ambizione inglese in Egitto. Non si conosce ancora la risposta dell'on. Mancini. Si sa soltanto che questi ha accettato di prendere parte al futuro Congresso.

Dall'altro lato lord Granville, piuttosto di vedere rinascere un controllo franco-inglese come lo vorrebbe Ferry, preferisce (nel comune, mezzo grandio) di venirne ad un triplo controllo italo-franco-inglese ed insiste in questo senso presso la Consulta.

Ecco come stanno le cose.

Vedremo quale decisione prenderà il celebre giureconsulto cui è affidata la direzione degli affari esteri italiani.

# REATI E PENE

### Uno strano testamento.

Il dottor Vincenzo L..., uno strano parigino, sposò venti anni fa una non meno strana signora che un giorno gli fece lo scherzo di piantarlo in asso per scappare con un tale con chi, e non si fece mai più vedere. Il marito, grato di tanto favore, serbò di lei un caro ricordo, e quando la nominava la chiamava sempre « quel tesoro di mia moglie che mi ha lasciato in libertà. »

Volendo darle una prova della sua gratitudine la lasciò erede universale d'ogni suo avere con un testamento stranissimo che vale chiaramente a provare come non tutti i matti siano all'ospedale.

Eccolo nella sua integrità:

***

« Il giorno otto gennaio 1882,

« Questo è il mio testamento.

« Mentre lo redigo credo di poter affermare che sono sano di corpo; ma non oserei giurare d'esserlo di spirito. » (E sin lì non aveva torto).

« Lascio ad altri questa ridicola protesa.

« Possiedo un capitale di settantamila franchi. Quante lagrime, menzogne e tradimenti avrei potuto comprare con simile somma!

« Da principio avevo pensato di lasciarli agli istituti di beneficenza.

« Ma mi sono chiesto: A quale scopo? I veri benefattori dell'umanità sono la guerra ed il colèra.

« E poi io ho un debito di riconoscenza verso la mia cara sposa Celestina Melaine, la quale abita non so dove.

« Ella mi fece il più gran piacere che potessi attendermi da lei: quello di piantarmi una bella mattina e di non dare più segni di vita.

« In memoria di quella sua buona azione io la eredo mia erede universale.

« A tale legato metto però una condizione: cioè che essa riprenda marito appena trascorso il termine legale.

« In tal modo sono sicuro che mi sono almeno rimpiangerà la mia morte.

« *Firmato*: Dott. Vincenzo L... »

***

L'idea di dare la moglie ad un altro per assicurarsi che uno almeno l'avrebbe rimpianto, è tanto grande quanto strana e vale di per sè a provare l'alta stima in cui il dottore teneva la sua metà.

Costei, che per venti anni non si era fatta vedere, all'annunzio che il marito le aveva usato l'attenzione, la cortesia di morirsene, corse a Parigi per richiedere l'eredità, disposta ad uniformarsi alla volontà del testatore, sposando il primo disgraziato che gli sarebbe capitato sotto mano.

***

I parenti del dottore, suoi eredi naturali, non ridono come noi della stranezza del testamento che li privava d'una eredità sulla quale avevano sempre contato come se l'avessero avuta in tasca o no

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

# FULMINATA!

ROMANZO
DI
GIORGIO DUVAL

**Seconda parte.**

*Il complotto.*

XII.

Il Charançon si era avvicinato alla sua visitatrice onde non perdere nessuna delle sue parole.

— Signor Simonet, — cominciò essa, — siete sempre innamorato della vostra pupilla?

— Perchè mi fate una tale domanda? — rispose l'usuraio sulla cui fisonomia si dipinse una certa inquietudine.

— Perchè m'importa molto di saperlo per la proposizione che sto per farvi.

— Allora sarete soddisfatta.

— L'amate sempre?

— Più che mai.

E, pronunziando queste ultime parole, il Charançon non potè trattenersi di portare una delle sue mani grinzose al cuore come per comprimerne i battiti.

— Ed ella? — replicò la principessa.

— Ella? — balbettò l'usuraio.

— Sì, Rosa? Ho sentito dire ch'essa aveva una preferenza per un giovanotto.

— Ah! — mormorò il Charançon. — Anche voi sapete questo?

— Sì, si tratta, mi la mia memoria mi serve, d'un certo Giovanni Tavernier.

— Che Dio me lo castighi! — gridò Simonet che non poteva sentir a pronunziare quel nome senza andare in collera.

— Calmatevi, e pensate che non siete più in età da piacere alle ragazze. Mi dicono anzi che Tavernier sia un bel giovane. È quindi naturale.....

— Rosa non lo vede più. L'ho scacciato da casa mia.

— E voi credete che questo basti?

— Ne sono sicuro. Avreste forse delle prove che continua a vederla? Ditemelo ed io l'ucciderò! — gridò il Charançon.

— E voi avreste torto.

— Perchè?

— Ve lo dirò subito. Mi venne detto or ora una cosa che vi sorprenderà. Tavernier è membro di una società segreta.

— Non lo credo.

— È vero, credetelo. Scopo di tale Società è di attentare alla vita dell'Imperatore.

— Allora bisogna denunziarlo!

— A chi?

— Alla polizia.

— Essa lo sa prima di noi, e prima della persona che la disse a me.

— Ed essa non lo arresta?

— No.

— Ma allora.....

— E se lo arrestasse?

— Potrebbe interrogarlo.

— E se non rispondesse?

— C'è sempre modo di far parlare la gente.

— Non con uomini del carattere di Tavernier.

— È noto alla polizia il luogo di riunione di tale società?

— Non ancora, nè si conoscono gli affiliati.

— Salvo Tavernier però.

— All'infuori di lui.

— Continuate, — mormorò il Charançon, chè le parole della principessa cominciavano ad interessarlo.

— Dicevo dunque che sarebbe un cattivo sistema quello di contare sulle confessioni di Tavernier. Ma quello che uomini come lui non dicono per forza lo possono dire per amore.

— Cioè? — interrogò il Charançon che cominciava a capire.

— Bisognerebbe riavvicinare, anzichè allontanarla, Rosa a Tavernier.

— Grazie! — esclamò l'usuraio.

— La vostra pupilla è ragazza onesta?

— Sì.

— Tavernier l'ama e vuole sposarla?

— Precisamente.

— Voi non avete quindi nulla da temere per la sua virtù. È impossibile che, alla sua età, il nostro giovane cospiratore non scelga a confidente la sua Rosa.

— Allora?...

— Allora noi faremo in modo che tali confidenze vengano fatte in luogo ove i due amanti si credano soli e che noi possiamo sparare. A casa mia, per esempio. Il complotto così viene scoperto, il vostro rivale arrestato e voi ne sarete per sempre sbarazzato. Che ne dite?

— Avete ragione, — rispose Simonet accarezzandosi il mento e guardando fisso fisso la principessa.

— Ve lo si deve pagare a peso d'oro tale servizio?

— No, poichè lavoro da dilettante e per mio solo aggradimento.

— Principessa, mi sono accusato, poco fa, d'essere un imbecille, ma, via, non lo sono però ancora a tal punto.

— Forse che intendete con tali parole reclamare una ricompensa?

— Ma...

— Allora non ne faremo nulla!...

— È impossibile.

— E perchè?

— Perchè posso andare da Tavernier ad avvisarlo di stare in guardia.

— Cioè abusare della mia confidenza.

— Capperi!

— Allora il giorno dopo faccio rapire la vostra pupilla, proteggo i suoi amori con Giovanni, e, se mi torna conto, li mando in qualche paese lontano.

— Voi farete questo!

— Lo farò, vo lo giuro.

— No, — gridò l'usuraio intimorito, — non lo farete, poichè capite benissimo ch'io non parlo sul serio.

Poi, alquanto rassicurato, aggiunse:

— Ad ogni modo mi è d'uopo riconoscere che siete una donna d'ingegno!

Avvenne un momento di silenzio, durante il quale Simonet ripensò a tutto quello che gli aveva detto la principessa.

Quest'ultima intanto sorrideva pensando alle parole d'ammirazione sfuggite all'usuraio.

Fu lui che ricominciò per prima a parlare.

— Ed ora facciamo il nostro piano di campagna. In quale modo potrò utilizzare a casa mia la vostra pupilla?

— Rosa è buona ricamatrice e cucitrice.

— Allora è tutto fatto. Ne farò la mia sarta.

— Ma e se l'altro andasse un po' troppo lontano col suo affetto? — disse l'usuraio ancora inquieto.

— A casa mia?

— Chi lo sa?

— Sorvegliati come saranno?

— È vero!

— Vedete che possiamo stare entrambi tranquilli da questo lato. Ed ora siamo intesi. Io aspetto per domani madamigella Rosa. Va bene così?

— Va bene.

— Ed ora dite pure che io sono la vostra provvidenza, poichè, senza di me, il vostro rivale vi avrebbe battuto. Addio.

— Addio, signora principessa — rispose Simonet salutandola.

Il giorno dopo, all'ora convenuta, Rosa si recava dalla principessa, contenta di poter sfuggire alla sorveglianza del suo tutore, e speranzosa di poter rivedere il suo Giovanni.

Rosa era veramente bella nel suo abito di lana nera. La sua testolina nuda s'irradiava al sole come un fiore tenuto a lungo rinchiuso.

Dopo essersi rivolta a più riprese per assicurarsi di non essere seguita da alcuno, Rosa volse a sinistra mentre avrebbe dovuto andare a destra. A sinistra eravi la bottega di Tavernier, ma Giovanni non c'era, ed essa, desolata, continuò per la sua strada.

Venti minuti dopo si trovava davanti alla casa del principe Kavekino e venne introdotta in una piccola sala.

— Siete voi la cucitrice? — le domandò la cameriera.

— Sì, signorina, — rispose Rosa imbarazzata.

— Aspettate la principessa in questa sala.

— Sta bene.

Rosa ammirava ancora il lusso che la circondava e di cui la sua immaginazione mai sarebbe mai giunta a dargliene un'idea, quando la porta si aperse e la principessa entrò.

Rosa si alzò confusa.

— Rimanete pure seduta — disse la principessa. — Siete voi la signorina Rosa?

— Sì, signora.

— Ho sentito a parlare molto di voi e credo che non m'ingannerano dicendomene un gran bene: sono fisionomista e sono già della simpatia per voi. Sono molto contenta di vedervi, tanto più che avrò forse bisogno di voi per qualche tempo... come siete ascoltando?

— Nulla signora.

— Sì. Voi siete ascoltando l'uomo che canta nell'altra camera. È un operaio che ho fatto venire questa mattina per certi lavori.

*(Continua).*

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

chiesero la nullità dicendo che il testatore non era sano di mente, perchè non aveva lasciato nulla a loro.

La signora Celestina Molaino — dicesi così — ora l'incubo della buon'anima del marito. Poi lo lasciò e non si fece più vedere per il lungo periodo di vent'anni; dunque impossibile che un marito avesse di merito potesse esserle grato di ciò.

— Ma anzi! — rispondono gli avvocati avversari — è in gratitudine di ciò che lo lasciò tutto, e il testamento lo spiega chiaramente.

Vedremo come il Tribunale intenderà la pazzia.

TOBA-BASA.

## Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 30 aprile

## CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

### IGIENE DEL BUON SENSO.

La sovranità di un popolo operaio o contadino, oscillante fra il codice religioso ed il politico senza comprenderne il significato e l'importanza, adulato, lusciato, sfruttato dagli ambiziosi, intriganti o mestatori d'ogni partito o colore, è un'amara, ironica stonatura senza fondamento di stabile società. Il prete con istanza gli susurra: « Bada che hai un'anima da salvare! Sacrifica e mortifica il corpo con digiuni ed astinenze! Non curarti delle piccolezze della vita, quali il mangiare ed il bere, quali la pulizia e la nettezza tua personale, della tua famiglia, della tua casa! Fa pur vita comune coi tuoi quadrupedi! Ricordati che questa vita, di fronte all'eternità, è solo un passaggio, e quindi non curarti la spesa di curarsene e prolungarla con precauzioni che troppo sanno del mondano! »

In piazza, il liberale di circostanza, che abbisogna delle sue spalle per salire in alto, non confusi lo apostrofa e gli grida: Sorgi popolo sovrano, è giunta anche per te l'ora di sedere sul seggiolino del potere! e lì gli snocciola il rosario dei diritti, senza ricordare, od almeno terminare con quello dei doveri; senza fargli ostentatamente comprendere che la sua sovranità insidiata dall'ignoranza sarà sempre un'ironia fin che non si deciderà a mantenerla pulita con l'indispensabile bucato fatto con quel genere d'istruzione che educa e moralizza senza gonfiare, che determina la convinzione per propria intuizione, e quindi la propria iniziativa nelle cose più importanti della vita fisica, morale e sociale.

Le condizioni igieniche nelle classi contadine ed operaie seguitano a mantenersi negative, non ostante il migliorato nuovo indirizzo dell'istruzione, e la massima facilità di procurarsi questa; non ostante il colossale sviluppo dei pronti mezzi di comunicazione e di libero scambio fra paese e paese; non ostante l'esuberante progresso scientifico paralizzato all'atto pratico dalla società, dal Governo, dalle stesse amministrazioni.

* * *

Lo ribrezzo sono il generale obbiettivo principale dell'odierno progresso, ma impotenti da solo a far raggiungere quel grado di civiltà che è un popolo. Senza igiene non vi ha civiltà. Anche nelle città e nei paesi dei sudiciume si possono ammassare ricchezze sproporzionate, sproporzionato sfilato la miseria ed ignoranza, ma non risplendono, anzi quasi che volta puzzano d'avarizia e d'egoismo, di prepotente dispotismo, perchè non illuminate dal faro della civiltà, perchè non disinfettate dal sentimento umanitario e della beneficenza. La vaporiera attraversa e lambisce ormai gran parte dei nostri paesi rurali senza lasciarvi traccia d'incipiente modificazione nella vita pubblica o privata dei nostri contadini ed operai.

Le medesime malattie di cinquant'anni addietro, figlie della sporcizia, della grossolana e bestiale ignoranza, degli errori e pregiudizi, continuano la loro opera di distruzione e di attentato alla prosperità di razza avvenire. Se qualche sono di sporco di civiltà cittadina germoglia, gli è più nel campo delle male abitudini, della boria, della vanità, dell'apparenza fatta per nascondere le schifosità. Percorriamo insieme, benevolo lettore, un cospicuo Comune agricolo, incominciando dalla via principale: guarda, questa è solcata nel mezzo per tutta la sua lunghezza dal solito classico rigagnolo nero che scorre parallelo ai regoli di una tramvia; è il raccoglitore di altri più piccoli che lateralmente portano la nera puzzolente broda dalle strette viuzze e dai cortili; penetriamo in questi: eccoli nel centro regnar sovrano l'indispensabile letamaio, circuito dai suoi sudditi gallinacei, quadrupedi e quadrumani; là, in fondo, l'abitazione dei primi; di fronte l'altra quasi eguale dei secondi, senza grandi apparenti pretese di schifiltosa superiorità.

Siccome poi la mole del letamaio sta in ragione diretta del numero degli inquilini sovradetti, così accade che sovente la maggiore sporcizia si osserva nei paraggi dei più benestanti, e magari del sindaco e consiglieri comunali; di fronte all'igiene del buon senso, sono quadri che offendono l'umana dignità. Eppure vi ha un regolamento sanitario, una Commissione municipale di sanità incaricata di farlo eseguire!

I cimiteri, le scuole, le acque che dovrebbero essere potabili e che non lo sono, costituiscono una serie di argomenti igienici della massima vitalità sociale, già stati trattati, discussi, rivoltati, predicati, inculcati in tutti i loro più minuti particolari, senza aver fatto presa alcuna nel campo sterile della civiltà operaia e contadina.

* * *

Il lavoro semplicemente brutale, sia perchè protratto, tollerato e fonte di risparmio, non ha mai civilizzato; e maggiormente abbrutisce quando nella sola domenica si ammucchia nei bagordi, nell'ubbriachezza e relative conseguenze. Se gli Spartani ubbriacavano i loro servi per far ammirare i miserabili effetti del vino ai loro figli, da noi invece sembra che i padri preferiscano somministrare essi stessi questo niente lodevole esempio; e siccome: *Un esempio di vino non vale un quattrino*, così a padri beoni difficilmente succederanno figli temperanti; fanciulli ed adolescenti con compiacenza incominciano a gustare le prime esalazioni del vino perlendo ben presto qualsiasi sentimento di pudore, di convenienza e d'educazione; più tardi rincasano barcollanti e storditi insultando quanti incontrano, venendo alle mani, giocando di coltello e corroborando lo statistiche dei delitti, le quali affermano che: il vino è la causa più frequente dei litigi; la massima parte dei delitti di sangue disonoranti il nostro paese sono commessi da individui avvinazzati; questi fatti succedono principalmente nei giorni festivi. Intanto la miseria aumenta accoppiata all'immoralità, le carceri ringorgitano, gli ospedali, i manicomi, i ricoveri sono insufficienti e la società fredda ed indifferente seguita a passerai d'illusioni.

Le deplorevoli negazioni igieniche delle popolazioni agricole ed operaie, dopo un discreto periodo di libertà, dimostrerebbero che non dai Governi si deve attendere la manna e tanto meno dai Governi che costituiscono una gran parte dell'attivo dei loro bilanci coi prodotti del vizio e dell'immoralità: quali il glucoso del lotto; l'alcool, il tabacco, la prostituzione. L'adozione e la diffusione dell'istruzione che educa e moralizza, predicata da più numerosi apostoli convinti della propria missione e dotati di maggior energia e ferrea volontà; meno sacerdotale e più d'educazione, allo buffonate e prepotenze di piazza l'applicazione imparziale e severa della legge, infonderanno nel popolo il sentimento dell'umana dignità, indispensabile per mettersi sulla via del progresso bene inteso e raggiungere un po' di civiltà. Tra la piazza e la chiesa, vi ha la scuola; e questa dovrebbe anche incominciare ad insegnare cosa si deve fare per vivere lungamente sani e robusti.

* * *

Saranno incontestabili i tanto decantati benefici effetti delle Società di temperanza americane, inglesi e tedesche, ma gli apprezzamenti oculari di persone imparziali e degne di fede non collimano precisamente con le asserzioni delle statistiche.

L'alcool fa stragi, esercita la sua perniciosa influenza sulla generazione, probabilmente tanto in quei paesi quanto da noi. Nell'Alta Italia soprattutto, l'abuso dei liquori prende proporzioni allarmanti; ed ai mali derivanti dalla troppa quantità s'aggiungono gli altri prodotti dall'alterata qualità per l'avidità del guadagno e la malafede di disonesti speculatori, come l'uso della fuscina, di sostanze minerali velenose nella manipolazione artificiale del vino. Nelle classi operaie di città incomincia l'abitudine di trascinar con sè all'osteria nei giorni festivi anche meglio e figli, non sempre per allegramente rincontrarsi, ma qualche volta ancora per abbriacarsi tutti assieme. E quindi la donna, che sgobbò tutta la settimana sotto un pesante lavoro in un ambiente malsano e malefico, malamente, irregolarmente nutrita per qualità e quantità, a mezzo di rinforzarsi con una buona corpacciata d'aria pura e di vitto sostanzioso, sovraccarica il di già affievolito ventricolo, lo paralizza con l'eccedenza di bevande adulterate, i cui vapori subito montano alla testa, e rincasa con un peso ed un male di più.

Le conseguenze non tardano a farsi sentire con manifestazioni morbose del ventricolo, delle intestine, dell'apparecchio generativo, del sistema nervoso e sovratutto con la procreazione di una prole gracile e malaticcia. Felice quell'operaio che sa apprezzare e gustare il saporito dolcissimo contentezza della mensa frugale ed s'asside circondato dalla sua famiglia, con la coscienza delle sue oneste fatiche, con la prerogativa del buon senso, del discernimento, della previdenza. Mantegazza nel suo almanacco igienico dei visceri, considerando il problema igienico dal punto di vista economico, cita queste parole di Engel: « Il capitale rappresentato dagli uomini del popolo è pur sempre il più considerevole che uno Stato possieda, ed il capitale di educazione che ripara sulla generazione vivente, sorpassa di molto in somma di tutti gli altri capitali. Ogni scadimento fisico della popolazione che poteva impedito è uno spreco del più nobile capitale dell'intelligenza e della forza fisica, ed è un vero proprio consumo del capitale stesso. » Quindi questo principio è un vero assioma: quando una misura sanitaria, riconosciuta necessaria, corrisponde all'ideale dell'*estirpazione di una malattia e distruzione delle sue cause*, si deve far tacere, o far passare in seconda linea qualunque ostacolo che vi si metta contro.

GRANERI.

### LA *GIOCONDA* A VIENNA.

*(Nostro telegramma).*

Vienna, 30, ore 11 sera.

Ieri ebbe luogo al Teatro Imperiale dell'Opera la prima rappresentazione della *Gioconda*, di Ponchielli.

La sala era splendida. Vi assistevano l'imperatore, i principi ereditari arciduca Rodolfo e arciduchessa Stefania, giunti testè dal viaggio fatto in Oriente, parecchie arciduchesse d'Austria ed il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna.

L'opera ottenne successo; piacquero specialmente l'atto 2° e l'atto 4° ed i finali dell'atto 1° e del 2°.

Egregiamente la Pantaleoni, la De Giuli ed il Valero.

Bene il basso Pinto ed il baritono Dufriche.

* **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 27 aprile 1884.

Presiede il signor comm. prof. F. Rolando, vice-presidente dell'Accademia.

Il socio Genocchi, a nome del principe B. Boncompagni, fa omaggio all'Accademia dei fascicoli di giugno e luglio 1883 del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*.

Il socio Siacci, a nome dell'autore signor Enrico Narducci, fa omaggio di una Memoria stampata, col titolo di *Giunte all'opera « Gli scrittori d'Italia »* del conte Giammaria Mazzucchelli, tratte dalla Biblioteca Alessandrina.

Il segretario legge una lettera, proveniente da Calcutta, del signor Soundiro Mohun Tagore, corrispondente dell'Accademia, il quale esprime sensi di condoglianza per la morte di Quintino Sella.

Il segretario legge anche una lettera diretta al presidente dall'Accademia dal signor Cima Giuseppe Paolo, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Palagonia, provincia di Catania, il quale notifica all'Accademia che nella contrada Trefont ni egli scoperse, in marzo del corrente anno, una stazione preistorica dell'epoca della pietra, in cui si rinvennero molti strumenti di uso domestico, di silice, serpentino, basalto e terracotta, con resti di ossa umane; e che nella medesima contrada egli trovò una necropoli, con tombe scavate in calcare oolitico, dalle quali, secondo egli è indotto a credere che in quella regione si debbano trovare monumenti assai preziosi, appartenenti all'antica città Palica ed al tempio degli Dei palici.

Terminato queste comunicazioni, il socio Naccari presenta e legge:

1° Una Memoria del dott. G. Gagliano, assistente alla cattedra di fisica della R. Università. L'autore vi descrive una modificazione da lui introdotta alla pompa a mercurio di Geissler, mercè la quale si facilita e si accelera la rarefazione del gas.

2° Una Memoria dei signori L. Palazzo ed A. Battelli, col titolo: *Sopra la fusione dei minerali di alcune sostanze non metalliche*. Le ricerche degli autori si aggirarono sopra cinque corpi: la paraffina, la naftalina, la nitronaftalina, le spermaceti e la stearina, osservando e rappresentando graficamente l'andamento delle temperature durante il raffreddamento e la solidificazione del miscuglio fuso.

Queste due si inseriranno negli *Atti*.

Il socio Borna presenta all'Accademia, per la pubblicazione negli *Atti*, le Effemeridi del Sole e della Luna e dei principali pianeti, calcolate per Torino, in tempo civile di Roma, per l'anno 1885, dell'assistente dottore Angelo Cerruti.

Lo stesso socio Borna legge, per essere pubblicata negli *Atti*, ed in continuazione d'un suo precedente lavoro, una *Nota sulla determinazione dei raggi degli anelli micrometrici delle stelle*.

*L'accademico segretario*
A. SOBRERO.

* **Gli insegnamenti dell'Esposizione.** — L'Esposizione nazionale darà luogo certamente a molte pubblicazioni speciali, e noi ce ne rallegriamo perchè le Esposizioni debbono esser fatte, non soltanto per vedere a titolo di curiosità, ma per *studiarle*, onde trarne degli insegnamenti per l'avvenire.

Ed è perciò che noi segnaliamo molto volentieri una Rivista tecnica compilata in Torino sotto la direzione dell'egregio ingegnere G. Sacheri, e intitolata: *L'ingegneria, le arti e l'industria alla Esposizione generale italiana*.

Il titolo dice lo scopo: Si tratta di segnalare ed esaminare tutto quello che nella Mostra torinese è degno di studio sotto il punto di vista tecnico ed industriale. Si tratta di presentare tutto ciò agli studiosi in modo che possano trarne profitto, anzichè diletto.

Abbiamo veduta la prima dispensa. Porta una introduzione dell'ing. Sacheri che è un sunto storico dell'Esposizione, ne spinge l'ordinamento e fa delle considerazioni generali sulla struttura degli edifizi. Segue uno studio architettonico e artistico sull'ingresso principale dell'Esposizione fatto da S. Cerlana. Poi c'è uno studio del prof. F. Mazzanti sui capitelli degli edifizi principali considerati nel loro motivi di ornamentazione. Poi comincia uno studio dell'ing. Botteglia sull'impianto di meccanismi in riva al Po per sollevamento d'acqua.

Ogni articolo è accompagnato da belle e nitide incisioni.

Crediamo che questa Rivista, pulitamente stampata dai tipografi Camilla e Bertolero, riuscirà uno dei lavori più seri e più utili dell'Esposizione. I nomi delle persone che compongono il Comitato di redazione ne sono guarentigia più che sufficiente.

* **Una medaglia commemorativa della Esposizione.** — Iori abbiamo descritto la medaglia commemorativa ufficiale della Esposizione.

Abbiamo veduto un'altra grossa medaglia commemorativa che il cav. Giuseppe Ghiani ha coniato in onore dei Sovrani e che pure merita un cenno speciale. La medaglia porta da un lato le teste dei Reali che sono un lavoro d'incisione ballistico e per la fedele imitazione dei volti e per la finezza della esecuzione. Dall'altro lato sta incisa questa leggenda: « Al — Sovrani — dai paesi e dei mari — d'Italia — Giuseppe Ghiani — inciso — d. d. d. » e intorno: *Esposizione generale italiana, Torino, 26 aprile 1884*.

* **Lingua francese e tenuta dei libri.** — Nuovi corsi trimestrali cominceranno il 1° maggio alle ore 8 1/2 ant., nella Scuola di commercio (Garnier), via Roma, n. 20 (anno XXXIV).

* **Teatro Carignano.** — I comici francesi daranno stasera la loro rappresentazione d'addio replicando: *Le cœur et la main*, di Lescoq.

La serata è a beneficio della brava signora Rachel Van Lier.

* **Serata Leigheb.** — Al teatro Gerbino è annunciata per venerdì, 2 maggio, la serata di quel valente artista che si chiama Claudio Leigheb.

Si reciterà:

*Un viaggio a...* monologo di Gros, traduzione di Yorick.

*Il sordo*, scherzo comico in 1 atto.

*Le finte confidenze*, commedia in 1 atto.

*Alla caccia*, scherzo comico.

Serata promettente.

* **Teatro Balbo.** — Stasera prima rappresentazione del *Trovatore* colla signora Dossi (Eleonora) e Martinotti (Azucena), ed i signori Grilli, Carnson e De Seriat.

* **Teatro Alfieri.** — Dopo *Boccaccio, Falinitro*, e dopo *Falinitro* la *Notte fatale*. Stasera *Un viaggio in Africa*.

Sappè trionfi.

* **Compagnia inglese.** — Domani esordirà al teatro Carignano la Compagnia inglese d'opera comica dell'Imperiale teatro di Londra, diretta da C. Wilson.

L'opera di presentazione è *Billee Taylor*, in due atti, di Stephens, musica del maestro Ed. Solomon.

*Personaggi ed artisti:*

*Capitano Felix*, Flapper della marina reale, signor C. Otley.

*Sir Mincing-Lane*, alderman della città, signor Fourmaux-Cook.

*Don Bernardo*, mastrone, sig. Allen Thomas.

*Cricket Crab*, maestro di scuola, sig. Russell Crauford.

*Billee Taylor*, giardiniere, sig. Chars. Conyers.

*Phebe Fairleigh*, contadina, miss Annie Poole.

*Arabella Lane*, figlia di sir M. Lane, miss Marian Erle.

*Selonque*, contadina, miss Rose Paton.

*Elias Inderg*, zio di Phebè, miss Agnes Sinclair.

*Jenny*, miss Nellie Capel.

*Educande del villaggio, contadine*, signorine: B. Fane, Sylvester, Clinton, Harding, Boydes, St-George, Black, Brandant, Baker, Richards, Aubery, Stoneham, Melray, Bradrant, Sharrat, Price, Garth, Varese, Leon, ecc.

Dirigerà l'orchestra il maestro Van Biene.

Lo spettacolo avrà principio col *vaudeville* in un atto, musica di Wilson: *Mettetelo alla porta*.

* **Un nuovo giornale francese.** — Col giorno 1° maggio vedrà la luce a Parigi un nuovo giornale politico, letterario, artistico, intitolato: *La Revue indépendante*, diretto da G. Charrier.

Conterrà articoli di valenti scrittori, fra cui Zola, De Goncourt, Daudet, Lemonnier, e si pubblicherà regolarmente al 1° di ogni mese in fascicoli di 72 a 90 pagine.

---

La mattina del 29 corrente, colpito da repentino malore, in pochi istanti cessava di vivere nella sua casa in Torino il più anziano degli ombrellai, signor **Giacomo Righini**, nell'età d'anni 78.

Da più di mezzo secolo che impiantava la sua industria, dal poco, seppe darle uno slancio tale, che ne può contare fra le più importanti che vanti il Paese.

Educava al lavoro ed allevava, per così dire, buona parte degli ombrellai che s'impiantarono poi per tutta l'Italia, e tanto seppe farsi amare ed era loro famigliare che lo chiamavan quasi tutti lo zio e lo ritenevano quale padre!

Imparentato con quasi tutti gli ombrellai, era tenuto in gran considerazione per la sua molteplice ed affabilità singolare e pei suoi buoni consigli.

Fu lui promotori per la fondazione della Società di mutuo soccorso degli ombrellai; risparmiò del suo per poter far del bene agli altri e solo da un mese offriva ancora lire 2000 per la fondazione d'un Asilo infantile a Cigliano (Lago Maggiore) ove fu per molti anni sindaco del suo paese natio!

Pieno animirato, ora compianto da quanti lo conobbero, lascia la sua affettuosa consorte col figlio, nipoti e numerosi parenti nella più triste desolazione.

Ieri si vedevano buona parte dei negozi chiusi e stavera avrà luogo la sepoltura alle ore 6 pom., partendo da via S. Francesco da Paola, n. 1, e la salma verrà trasportata al suo paese nativo.

## CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 30 aprile

### UNA BUONA IDEA.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione varie schede di sottoscrizione per un ricordo all'ingegnere Camillo Riccio così intestate:

« Parecchi espositori, allo scopo di « dare un segno di benemerenza e di « gratitudine all'ingegnere Riccio, per « l'opera così egregiamente da lui compiuta colla costruzione degli edifizi « dell'Esposizione e col collocamento e ordinamento nelle Gallerie, si sono riuniti in Comitato iniziatore provvisorio « per aprire una sottoscrizione pubblica « onde offrirgli uno speciale ricordo. »

Crediamo inutile aggiungere che si associamo completamente alla nobile iniziativa. Le benemerenze dell'ing. Camillo Riccio sono tali e tanto che sarebbe fin anche superfluo l'enumerarle. Noi non dubitiamo che la sottoscrizione sarà un grande successo perchè se mai vo ne fu una giustificata dal merito e dalle circostanze è questa per l'appunto.

Diamo per intanto la prima lista di sottoscrittori.

Bernardo Sclel, L. 20.
E. Balestreri (Lucca), 10.
Bergamino, Corti e Mazenge, 20.
Chapuis e Dellesani, 20.
Manifattura Ginori (Firenze), 20.
Schioppa e Cacciapuoti (Napoli), 10.
Cecchi e Comp. (Firenze), 5.
Eredi di L. Parenti (Firenze), 5.
Peyrot Giulio, 10.
Aman Felice, 10.
D. Gaspari, 5.
Adolfo Bauer, 5.
Fratelli Tradico, 5.
A. Miavelo, 10.
M. Talmone, 5.
B. Marchisio e figli, 5.
Bollito e Torchio, 5.
Morlondo e Gariglio, 10.
Arentino Barbero, 5.
Paolo Ferraris, 2.
Parravicini e Tenna, 10.
A. Farina e figlio, 5.
Zenno Prospero, 10.
Maurizio Sirst, 3.
Giacomo Polacco, 3.
Cav. Chiadiani, 5.
Girardi Francesco, 2.
Industria ceramica napoletana, 5.
Falvi Pio, 3.
Sebastiano Ricci, 5.
Guglielmo Castellani, 5.
Giuseppe Cacciapuoti, 5.
Gio. Ghiarditi, 20.
A. Cormdi (Palermo), 5.
Tenni e Martel, 20.
Fratelli Torta, 5.
A. Colnaco e Compagnia, 10.
Farini Carlo, 5.
Emilio Cremaglia, 5.
Gandola Giuseppe, 2.
Cerruti, Grasso e Comp., 5.
Arturo Famel, 5.
Chiesi, 5.
Stefano Bruno e F., 4.
P. Frangois, 5.
Agos. Ouoto e C., 10.
Ballada e Rollino, 5.
Rovero Cesare per fratelli Repetto, 20.
Ghidini cav. Guglielmo, 20.
Cav. De Planta, 20.
Giacomo Macario e figli, 20.
Ing. E. Pettiti, 20.
Calcagno Augusto, 20.
Roux e Favale, 20.
O. Botteri, 20.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mistrot, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

---

* **Partenze per Roma.** — Col treno delle ore 2,35 pom. di ieri partì per Roma il senatore Talarrini, e col treno delle ore 8 il conte Antonga.

* **Nuovo regolamento per la Borsa di commercio.** — Il presidente della Camera di commercio di Torino notifica che la Camera in adunanza del 16 aprile corrente ha determinato che il nuovo regolamento per la Borsa di commercio di Torino, stato approvato col decreto Ministeriale del 20 marzo, vi sarà posto in piena osservanza *il primo giorno del prossimo maggio*.

* **Franzo.** — La colonia dei Mondovisi e del circondario, residenti in Torino, ha deliberato di fare un pranzo al nuovo *Ristorante a Superga* nel giorno e nell'ora da determinarsi. Preganai perciò tutti i Monregaleni residenti in Torino a volersi inscrivere nelle liste che trovansi rilasciate alla farmacia Tarisco in piazza San Carlo, dal sig. cav. Boggieri orologiere in via Santa Teresa, o dal dott. Vinaj, corso Siccardi, n. 31. La sottoscrizione rimarrà aperta fino al 6 di maggio. *La Commissione.*

* **Ospizio Marino Piemontese.** — Per mancanza del numero voluto dallo statuto dell'opera, l'assemblea generale avrà luogo *domenica, 4 maggio, alle ore 2 pom., nella sala delle Congregazioni del Palazzo di Città*. Sono pregati vivamente quanti si interessano del benessere di questa pia istituzione di voler intervenire a detta assemblea. Per deliberazione 26 dicembre 1875 i Comitati civili e gli Enti morali partecipanti sono tenuti di inviare o delegare uno o due rappresentanti. A norma dell'art. 12 dello statuto l'adunanza il maggio è valida qualunque sia il numero dei presenti.

*Pel Comitato direttivo centrale*
Il presidente
Prof. Lorenzo Bruno.

* **Tramvia Torino-Carignano-Saluzzo e Carignano-Carmagnola.** — Oggi entra in vigore in queste linee il nuovo orario primaverile.

Le partenze da Torino per Saluzzo sono stabilite così:

Ore 5,10 — 7,22 (facoltativo) — 9,35 — 11,51 ant.
Ore 1,58 (facoltativo) — 2,31 — 4,5 (facoltativo) — 4,26 — 6,5 (facoltativo) — 6,40 — 8,15 (facoltativo) pom.

Partenze da Saluzzo per Torino:
Ore 5,15 — 5,20 — 8,35 ant.
Ore 1,24 — 4,15 — 5,55 pom.

Diramazione della linea Carignano-Carmagnola.

Da Carignano per Carmagnola:
Ore 6,40 — 9,10 (facoltativo) — 11 ant.
Ore 1,3 — 4,8 — 6,10 — 8,16 — 9,25 (facoltativo) pom.

Da Carmagnola per Carignano:
Ore 5 — 6 — 8,30 (facoltativo) — 10,10 ant.
Ore 1,10 — 3,20 — 5,20 (facoltativo) — 7,50 pom.

* **Tempo.** — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia quanto segue:

« Il tempo incostante durerà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fino al dieci di maggio. Soffieranno venti gagliardi sul est e nord con turbini e pioggie. »

* **Le campagne in Piemonte.** — L'andamento delle campagne prosegue dappertutto in modo soddisfacentissimo e l'atmosferici di giornate piovose e coperte si allontana ognora più dal pericolo delle gelate, che per le nostre regioni subalpine sono sempre un tormentoso flagello. La vegetazione intanto fa prova vigorosa e si mostra per ogni dove rigogliosissima.

Continui pure il bello a mantenersi sempre fino al primi di maggio, ecco sarà la benvenuta, ed i raccolti ne avranno immenso beneficio senza averne temuto danno veruno.

Le viti ed i gelsi progrediscono a meraviglia abbondanti e sane, e coloro che si occupano di bachicoltura sono sempre più convinti che il primo allevamento riuscirà splendido.

Continua pure il bello a mantenersi sempre fino ai primi di maggio, ecco sarà la benvenuta, ed i raccolti ne avranno immenso beneficio senza averne temuto danno veruno.

Le viti ed i gelsi progrediscono a meraviglia abbondanti e sane, e coloro che si occupano di bachicoltura sono sempre più convinti che il primo allevamento riuscirà splendido.

* **A chi si reca in Turchia.** — Per norma di coloro che si recano in Turchia, si ripetono le istruzioni ed avvertenze più volte pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, di dover far vidimare i loro passaporti dalle autorità diplomatiche o consolari, residenti nel Regno, se non vogliono correre il pericolo di essere trattenuti in carcere sino al pagamento della tassa, ed espulsi se non hanno i mezzi di pagare.

* **La questione dei parrucchieri.** — Riceviamo dalla Società di sollevamento dei parrucchieri di Torino:

« Onor. signor Direttore,

« Alcuni principali parrucchieri hanno recentemente aumentato le ore di lavoro dei loro commessi senza compensarli con una maggiore mercede.

« Questi ultimi, non potendo tollerare tale ingiusto aggravio, avevano in animo di mettersi in sciopero, finchè non ottenessero condizioni più ragionevoli.

« La presidenza della Società fra lavoranti, avuta notizia di questi intendimenti, che attuati nelle presenti circostanze sarebbero deplorevoli tanto pel decoro della nostra città, come per gli interessi dei principali e dei commessi parrucchieri, promosse un'adunanza che fu tenuta nella sera del 25 corrente mese e che riuscì numerosissima.

« In questa si riconobbe che il miglior spediente per troncare ogni disgustosa questione, senza danno di alcuno, fosse quello d'invitare i signori principali a rimettere in esecuzione l'orario esitivo già adottato nell'anno scorso.

« La presidenza della Società, per voto dell'assidetta assemblea, invita quindi i signori principali a voler accordare questa domanda, a fine di evitare ogni spiacevoli complicazioni, ed esprimere la speranza di vedere al più presto ricomparire una risposta adesiva nell'ufficio di Via sopra indicata Società posto in via della Palma, n. 1, p. 1°.

« Per l'amministrazione
« *Il segretario* *Il presidente*
« SAVIO CARLO TORELLI ENRICO. »

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società Operaie.** — *Il Circolo artistico filarmonico* annuncia che, attesi i casi di assai scarsi il giorno 15 corrente aprile, di pubblicarlo, di canto, di lingua francese e di declamazione, col prossimo maggio saranno principio le lezioni delle lingue italiana ed inglese, di arpa e di lavori femminili.

Si invitano perciò le signore e signorine che desiderano intervenirvi a sollecitare la loro inscrizione affine di non perdere delle lezioni.

Le inscrizioni si ricevono il martedì, mercoledì e venerdì dalle 4 alle 6 pom. alla sede del Circolo, via Mercanti, N. 15, p. 1°, e tutti i giorni non festivi alla Direzione del Circolo, dalle 2 alle 4 pom., piazza Castello, N. 16.

= *Unione democratica universitaria.* — I soci sono vivamente pregati a voler intervenire all'adunanza che si terrà giovedì, 1° maggio, alle ore 8 1/2 pom., nel solito locale via Maria Vittoria, 27.

= *Circolo di San Salvario.* — Si rendono avvertiti i signori soci che per errore incorso nella lettera di convocazione ove è scritto: *giovedì 30 aprile* invece di *giovedì 1° maggio*, l'assemblea è prorogata, a scanso di ogni equivoco, al *giovedì successivo 8 maggio prossimo*, con da nuova lettera che sarà inviata a domicilio col relativo ordine del giorno.

* **Truffa.** — Con la solita giuocatella dei rotoli di marenghi, due sconosciuti truffarono ieri sera la somma di L. 810 al contadino B. Pietro, di Bagnolo, il quale, dietro richiesta dei due sconosciuti, acconsentì di far loro vedere i biglietti di banca di cui era in possesso, e che doveva dare in cambio di marenghi, quando i truffatori finsero di cambiare di parere e restituirono al B. un pacco dove egli credeva fossero riposti i suoi biglietti di banca, mentre poi non trovò che stampe di nessun valore.

Figurarsi la sorpresa del povero contadino.

* **Non l'ha fatta franca.** — Alle ore 5 1/2 pom. di ieri, in piazza Milano, lo studente J. Camillo venne arrestato dall'orologio d'argento ad opera di un individuo che venne subito fermato dallo stesso J.

Condotto in Questura, venne riconosciuto per certo S. Giacomo di Francesco, d'anni 21, da Verrès.

* **Brutta giornata pei barcaiuoli.** — Due guardie municipali, a richiesta di certo Bravio Francesco, fabbroferraio, arrestarono e tradussero alla Sezione di P. S. di Dora tal B. Gio. fu Serafino, d'anni 28, decoratore d'appartamenti, perchè sulla piazza Emanuele Filiberto tentò rubare il portamonete al querelante.

* **Fuoco al camino.** — Alle 4 1/2 pom. di ieri si manifestò il fuoco nel camino esistente nella bottega dello stipettaio Marsano Giuseppe, in via Berthollet, n. 38. Intervenuti prontamente i pompieri e le guardie municipali, in breve riuscirono a spegnere le fiamme senza conseguenze.

* **Arrestati:** B. Gio., d'anni 28, sospetto autore di un tentato borseggio; S. Quiliano di Emanuele, garzone spagnuolo, ed A. Giuseppe fu Luigi, autori del furto con destrezza d'un *remontoir* d'oro in danno del signor Gilli Bortolo; L. Napoleone, d'anni 15, per contravvenzione alla sorveglianza; tre individui per oziosità e sospetti in borseggi; due minorenni fuggiti dalla casa paterna.

## Scadenza delle associazioni.

Col giorno 30 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

**Borsa Ufficiale.** — 30 aprile 1884. — Consolidato 5 opo, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
95 35 — in 1. 95 77 1/2 f.p.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 95 35.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 57 78.
Fr. Banca Torino. — Contr. del matt. in n. 530.
Fr. Credito Mobiliare 1[illegible]. — C. del matt. in n. 600 — in 1. 95 952 95 952 f.p.
Az. Ferr. Meridionali C. d. m. in n. 690.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in n. 535 fine p.
Az. Credito Torinese — C. d. m. in n. 200 [illegible] 261.

| CAMBI | a vista | a 15 gg. | a 30 gg. | a fra mesi |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 99 90 | 100 05 | — — | — — |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Svizzera | 99 70 | 99 85 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | — — | 25 — 25 02 |
| Id. (carta) | — — | — — | — — | 25 05 25 05 |
| Germania | — — | — — | — — | 121 3/4 122 1/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

**Cronaca Borsa.** — 30 aprile 1884. — I corsi di chiusura della Borsa di Parigi di ieri segnano un consolidato inglese su quelli del giorno precedente.

98 77 77 78, 98 97, 99 00.
Sera 2 3/8.

Alla sera cominciava il ribasso:
98 82, 77 80, 98 75, 99 02.
Sera 2 3/8.

Il Consolidato inglese ieri a 101 7/8 accordava da presa a 101 15/16, poi a 101 3/4.

I delegamenti particolari notano il costante progresso delle rendite, e siamo rimasti che il movimento tenda ad accendersi sui valori.

Nei fondi di Stato inglesi e di 3 0/0 francesi che ha prodotto maggiormente del rialzo per forti ordini di compere venuti da Londra. Dal 28 al 29 sali di 35 centesimi; l'italiano salì di soli 17 centesimi. Essendosi poi la Inghilterra ritirata di comperare il Consolidato [illegible] fondi esteri, l'italiano dovrebbe poco a poco avere la preminenza, e quindi è assai probabile la continuazione dell'aumento, che troverà in Italia un terreno preparato a lavorarlo, mercè la grande operazione ferroviaria che si sta per conchiudere in questo momento, dopo tanti anni di aspettativa.

Ore 13.

Le disposizioni della nostra Borsa continuano ad essere eccellenti.
Rendita per cont. o fine 95 45 a 95 40.
Rendita fine prossimo 95 77 1/2 a 95 72 1/2.
Corsi dei valori in liquidazione:
Banca Nazionale 2220 a 2215.
Meridionali 662 a 650.
Banca Torino 630 a 630.
Banca Tiberina 355 a 352.
Credito Torinese 250 nom.
Utione Bancho 254 a 253.
Banca Sconto 301 a 304.
Regia Tabacchi 662 a 660.
Meridionali 695 a 691.
Banca Industria e Commercio 220 a 219.
Si parla della conversione del nostro 5 0/0.
Il 3 0/0 italiano che ieri era negletto a 57, oggi era denominato a 59.

| Parigi, | 28 | 29 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammort. nuovo | 78 30 | 78 75 |
| 3 0/0 francese | 77 37 | 77 75 |
| 5 0/0 francese | 108 22 | 108 37 |
| Rendita italiana | 95 25 | 95 45 |
| Ferr. Meridionali | — — | 308 — |
| Banca Ipotecaria | 25 17 | — — |
| Cambio su Londra | — — | 25 10 0 |
| Consolidato inglese | 101 7/8 | 101 13/16 |
| Obbligaz. Lombarde | 290 — | 290 — |
| Cambio sull'Italia | 1/4 | 1/8 |

### Telegrammi particolari commerciali.

| Parigi, 28 aprile (sera) | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rente 3 marzo (godim. 1° luglio) | 78 30 | 78 75 |
| » per maggio | 80 25 | 45 75 |
| » 3 mesi da maggio | 47 75 | 47 — |
| » per luglio-agosto |

## La Stella
**DELL'ITALIA AGRICOLA**

Società di Assicurazione fondata, grandine, rottura vetri e specchi, debitamente riconosciuta con Decreto del R. Tribunale, ricerca il **Rappresentante** per la Provincia di Torino ed altre del Piemonte.

Rivolgere domande, accompagnate da buone referenze, alla **Direzione Generale** in **Firenze**. c1358

## Incanto

Il Cancelliere della Pretura di Moncalieri in Torino, procederà il giorno 3 *maggio*, ore 9 *antim.*, all'**incanto nella casa** N. 2, via Pasticlacqua, piano 1°, di quantità di biancheria da tavola e da letto, tappeti e pizzi antichi, quadri, oggetti d'arte, porcellana, libreria antica e moderna, e saranno deliberati all'ultimo e migliore offerente ed a pronti contanti. c136

## Incanto volontario
**via Stampatori, N. 4, piano 1°.**

Venerdì 2 *maggio* e successivi alle ore consuete, si esporranno in vendita **mobili** diversi, **dipinti**, **incisioni**, **cristalli**, **porcellane**, **maioliche**, e molti altri oggetti per contanti.

LIPRANDI PAOLO
*Perito e Liquid.*
c1356

## Occasione
**Via S. Teresa, 1. piano 1°.**

Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 11* e *dalle 2 alle 5 pomeridiane*, si vende a trattativa tutti i **mobili** di a alloggio: letti, cuna, tavole, armadi pendole, rame, biglietti, ecc. 8

## Sedie, divani e tavole

per Caffè, Liquoristi, Birrai ed Alberghi vetture, biliardi, scaffali, Panche, Gilli LLI, al solo via Cavour, n 28, Rimini, 28, *Torino* 10

**Affittare** grande **locale** da mo 180, anche divisibili, 5 ero Vitt. Em. 67, piano 1° e p c136

**Affittare** *al presente* Grand Albergo di lusso di prim'ordine con varie diramazioni di gas ed acqua potabile, posto in via S. Frano, di fronte a via Maria Vittoria, N 2 Per le stesse case: **3 ammezzati** e tutti per bottega, rimpetto ed al polo. — Visibili dalle 3 alle 5. Dirig. *dei* dal Maestro. c1357

**Affittare** tre grandi e salubri negozianti, divisibili 250 e *brano* 6 m., pianti terr per Società o Ditta, *Via Dei Mo* 14. c1 60

**Affittare** *Il locale* Albergo e ca 10 lue. In casa del *Al 14* a Dronero. Affare di per loro di 3 camere, pranzo e cibo per stranieri Ja Assuroli, 3, Roma, al pian c1 3

## San Martino 1884

*Fittasi* bellissima terra Barolo di giorn. 200 circa (ett. 70). Rivolgersi all'agente Adagio del Commercio in Carmagnola. c135

## Da vendere in Tiroli
**Villa signorile con mobili**

Sul Genio, GUINZO, via Cavour 8'Appello, 2, *Torino*. 112

## Garzigliana

Elegante **Casa civile** con o senza mobilio, *trattasi o guardia* signorile are 10,3, posta d'acqua perenne, nel concentrico, a pochi minuti dalla tramvia di Cavour. — Per la vendita riv. al Not. CIOCIANO in **Pinerolo**. c11

## Terreno da vendere

Si vende circa **1000** mq. di terreno fabbricabile in via S. Quintino, 30. Per informazioni dirigersi dalle 2 pomeridiane alle 4, corso Vinzaglio N. 14, *Torino*. c1

## Prendetevi guardia!!

Diffida la pubblica onorevole raggiunta dei **LUMI BIANCHI** non negoziano il valore di questo nome per preparato delle vere **Lumi BIANCHI** oppure **Stefana BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** e quelli, come che lontanamente rassomiglino a lunga dall'originale **Lumi BIANCHI**, questo diffida ad ottenere la superiorità del vero **Lumi BIANCHI**.

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si pregano a loro esigere che i veri

**LUMI BIANCHI**

si trovano esclusivamente dirimpetto al Caffè Romatorio, Torino.

*Prezzo* ottico L. 2
id. Nichel » 3
con 50 cent. più al prezzo franco



# GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIO E DEL 1884 - GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO — LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

## ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti combinativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze della famiglia. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** · 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** · 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** 16 **semestre.**

4. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 **anno** · 22 **semestre** · 16 50 **trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione, grande edizione — Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 45 **anno** · 30 **semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, illustrato, che uscirà, in forma popolare, di un giorno di festa, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie in Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA


## Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

*secondo l'orario invernale in data* 5 *dicembre* 1883.

| Ore | Partenze | Treno | Qual. |
|---|---|---|---|
| 1.25 | Milano-Luino-Venezia | 147 | Diretto |
| 1.30 | Alessandria-Genova | 121 | Omnib. |
| 5.— | Cuneo-Mondovì-Savona | 391 | id. |
| 5.15 | Modane-Susa | 142 | id. |
| 5.52 | Chieri | 871 | id. |
| 6.30 | Milano | 140 | id. |
| 6.15 | Torre-Pellice | 301 | id. |
| 7.05 | Firenze-Roma | 123 | id. |
| 8.15 | Chieri | 273 | id. |
| 8.20 | Modane-Parigi | 2 | Diretto |
| 8.35 | Cuneo | 393 | Accel. |
| 9.15 | Genova-Savona-Ventimiglia-Nizza | 5 | Diretto |
| 9.25 | Modane-Susa-Chambéry | 105 | Omnib. |
| 9.40 | Mondovì-Savona | 113 | Diretto |
| 9.45 | Milano-Venezia | 15 | id. |
| 11.— | Torre-Pellice | 303 | Omnib. |
| 11.05 | Milano-Verona | 141 | Misto |
| 11.30 | Chieri | 375 | Omnib. |
| pom. | | | |
| 12.55 | Alessandria-Piacenza | 127 | id. |
| 1.— | Milano | 11 | Diretto |
| 2.5 | Genova-Pisa-Roma | 3 | id. |
| 2.45 | Modane-Parigi | 4 | id. |
| 3.— | Chieri | 359 | Omnib. |
| 3.25 | Cuneo-Ventimiglia | 131 | id. |
| 3.31 | Torre-Pellice | 355 | id. |
| 4.— | Susa-Bardonecchia | 415 | id. |
| 4.30 | Mondovì-Savona | 135 | Accel. |
| 4.45 | Novara-Arona | 7 | id. |
| 4.52 | Chieri | 377 | Omnib. |
| 5.6 | Alessandria | 123 | id. |
| 5.51 | Susa-Modane | 105 | id. |
| 6.— | Milano-Venezia | 103 | id. |
| 7.— | Genova-Pisa-Roma | 7 | Diretto |
| 7.10 | Chieri | 359 | Omnib. |
| 7.20 | Torre-Pellice | 307 | id. |
| 7.40 | Chieri | 207 | id. |
| 8.— | Roma-Pisa-Genova | 5 | Diretto |
| 8.20 | Modane-Parigi | 6 | id. |
| 11.45 | Susa-Bardonecchia | 7 | Omnib. |

| Ore | Arrivi | Treno | Qual. |
|---|---|---|---|
| ant. | | | |
| 4.6 | Parigi-Modane-Modane | 101 | Omnib. |
| 7.15 | Alessandria | 116 | id. |
| 7.50 | Roma-Pisa-Genova | 2 | Diretto |
| 7.45 | Bardonecchia-Susa | 103 | Omnib. |
| 7.55 | Cuneo | 392 | id. |
| 8.7 | Chieri | 372 | id. |
| 8.20 | Roma-Firenze-Bologna | 8 | Diretto |
| 8.25 | Parigi-Modane | 3 | id. |
| 8.40 | Torre Pellice | 302 | Omnib. |
| 8.47 | Novara | 172 | id. |
| 10.20 | Chieri | 351 | id. |
| 11.12 | Mondovì-Savona | 112 | id. |
| 11.25 | Venezia-Milano | 117 | Accel. |
| 11.5 | Genova-Ventimiglia-Alessandria | 116 | Omnib. |
| 11.50 | Torre Pellice | 301 | id. |
| 11.55 | Cuneo | 394 | id. |
| pom. | | | |
| 1.17 | Parigi-Modane | 4 | Diretto |
| 1.59 | Roma-Pisa-Genova | 4 | id. |
| 1.20 | Milano | 14 | id. |
| 2.12 | Chieri | 376 | Omnib. |
| 2.37 | Torre Pellice | 306 | id. |
| 4.5 | Cuneo-Mondovì-Savona | 393 | id. |
| 4.10 | Chambéry-Modane-Susa | 108 | id. |
| 4.50 | Venezia-Milano | 119 | id. |
| 5.10 | Roma-Firenze-Genova | 130 | id. |
| 5.23 | Parigi-Modane | 5 | Diretto |
| 6.28 | Chieri | 358 | Omnib. |
| 7.12 | Roma-Pisa-Genova | 6 | Diretto |
| 7.30 | Venezia-Milano | 16 | id. |
| 8.22 | Pinerolo-Susa | 148 | Omnib. |
| 9.5 | Parigi-Modane-Susa | 107 | id. |
| 9.14 | Genova-Alessandria | 120 | id. |
| 9.25 | Chieri | 381 | id. |
| 9.42 | Torre Pellice | 308 | id. |
| 10.3 | Cuneo-Mondovì-Savona | 116 | Diretto |
| 10.35 | Chieri | 308 | Omnib. |
| 11.51 | Venezia-Milano-Luvino | 13 | Accel. |
| 11.52 | Genova-Bologna-Alessandria | 10 | Diretto |

## Fior di Mazzo di Nozze
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque pasta o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia tinga, o difetto. Impossibile di scoprire il minimo artificio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da quasi i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è elegantemente astuccia di carta.

DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Sampsonpsa Row, LONDRA
PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso B. MONDI, via Ospedale, 3.

## Per causa d'ingrandimento

L'Ingegnere **ROBERTO VICARI DI LAPIÈ** trasloccherà nel prossimo giugno il suo *Ufficio Tecnico* di Rappresentanza ed il deposito di **Motori a gas ed a vapore, Locomobili e Trebbiatrici** ed altre Macchine agricole, **Pompe, Vagli scernitori** per grani, e **Meccanismi** d'ogni genere in

via Artisti, N. 1.

Sono quindi d'affittare *pel 1° prossimo luglio* i seguenti locali nell'attuale suo sede:

**Quattro magazzini** a terreno, di cui **uno** vastissimo, **due** pel-lettati per laboratorio o deposito di qualunque merce. — Visibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 ant. alle 6 pom.

**Alloggio signorile** in numero e passaggio pel servizio da luce senza comune, con acqua potabile; cantatore, diramazioni ed eleganti apparecchi per l'illuminazione a gas; rete di campanelli elettrici in ogni camera; telefono; **studio grandissimo** in piena luce con **invetriata** e calorifero; adattatissimo per alloggio ed ufficio di un **professionista** o per studio di **fotografia.** — Visibile dall'1 alle 4 pom.

*Rivolgersi al portinaio della casa Vicari, via S. Tommaso, 1.* 1132

## AVVISO

La Ditta **GILLET & FILS**, corrente in **Lione** (Francia), emancipata nella Italia all'ufficio di privativa accordatogli dal R. Governo in data 18 febbraio 1882, Vol. XXVII, N. 894, per **« Una nuova Macchina per lavare e battere le materie tessili in matasse, »** trovasi in grado di soddisfare ogni ordinativo che gli venga e passato.

Per informazioni e richieste rivolgersi al sig. ENRICO EPERI, ufficio Ricevuti d'invenzione, in Torino, 50, via S. Massimo. 436


110 — *PER SOLE LIRE* — 110

## 5 SERVIZI

di Porcellana opaca a filetto in colore e oro

presso CHIAFFARDO VARIGLIA

**Torino** - *Galleria Geisser (Nalla)* - **Torino**

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi 61 | 36 Piatti piani<br>12 Piatti da minestra<br>1 Zuppiera<br>1 Insalatiera<br>2 Saliera ovale e piatta<br>4 Saviere per salsapoio<br>6 Piatti rotondi per frittura<br>2 Piatti rotondi per umido<br>6 Piatti ovali per arrosto | L. 51 50 |
| Pezzi 29 | 24 Piatti per frutta<br>4 Compostiere<br>1 Centro grande | L. 20 » |
| Pezzi 25 | 12 Tazze con piatto in colore e oro<br>12 Piattelli<br>1 Zuccheriera | L. 7 » |
| Pezzi 37 | 12 Bicchieri per vino comune<br>12 Bicchieri a calice<br>2 Bottiglie per vino<br>2 Bottiglie per acqua<br>2 Saliere a doppio uso<br>2 Porta-stecchini<br>1 Porta-olio completo, 3 pezzi | L. 20 » |
| Pezzi 48 | 12 Cucchiai di metallo bianco<br>12 Forchette<br>12 Cucchiaini da caffè<br>12 Coltelli manico nero | L. 21 50 |
| Pezzi 200 | Imballaggio GRATIS. | L. 120 — |



Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

# Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera conterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali Illustrate* e dell'*Esposizione Italiana del 1881 in Milano*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno)

***Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime sei dispense.***

Abbonamento all'opera completa Lire 10.

**PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:**

| | |
|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno | L. 10 — |
| Colonia, Susa, Tunisi, Tripoli | » 11 — |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 12 — |
| America del Sud, Asia, Africa | » 14 — |
| Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay | » 16 — |

*Una dispensa separata, nel Regno, Cent.* 25.

Una dispensa separata nel Regno Cent. 25.

**PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.**

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° **La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

*Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore* EDOARDO SONZOGNO *in* Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*



## Vacante

**Impiego**, in amministrazione — **Cauzione** a prestarsi L. 6m. carrozza — **Stipendio** L. **100** e provvigioni ed ai alunni. Scrivere N. 25 c 1292, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

**Cercasi** abile lucidatore Bloccatore, attendia a congressi. — Rivolgersi alla Litografia **Le Templier**, via Po, 31. 1295

**Vino Freisa**, 1ª qual. L. 16 all'ettolitro, bevuta alla cascina e L. **20** reso a domicilio. — Dal portinaio via S. Massimo, 5, *Torino*. c1293

## Per le oneste e distinte famiglie

Chi desidera conoscere il modo delicato con cui persona ragguardevole intende coadiuvare le trattative per addivenire a convenienti contratti matrimoniali, chiegga circolare a **Giovanni Chiesa**, via Finanze, N. 15, piano 2°, *Torino*. 1306

## GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA

Unica Fabbrica Italiana

**PIRELLI e C.**, Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica od in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.

**La Filiale Subalpina** (*via Roma, 4, Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino ai Telefoni delle due Società. c300

**VERMOUTH POMPEI** Specialità G° SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c782

## Avvertenza.

**È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità**

**27, Torino, via Roma, 27.**

**Coperte da letto e da cavallo Lane e crini per materassi**

Grande deposito, via Cernaia, 11, avanti il giardino Lamarmora

MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO

Travatura Larice Moscovia Segata

prezzo eccezionale.

**I. SALVADORI E COMP.**

Via Massena, 30 (Borgo S. Secondo). **Torino.** 1313

## Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

PERRONCITO prof. EDOARDO

**MANUALE DI BACHICOLTURA**

*Seconda edizione corretta*

coll'aggiunta d'una lezione del prof. OTTAVI sul nuovo sistema CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

*Prezzo L.* 2.

QUAJAT *dott.* ENRICO

**COMPENDIO DI BACOLOGIA**

presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-16°

L. 3.

P. G. MOLMENTI

**LA DOGARESSA DI VENEZIA**

Un vol. in-8° — Elegante edizione — L. 5.


## Teatri

Mercoledì 30 aprile 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, a. 9. — *La corte e la main*, opera-comique.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, a. 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur*, dramma.

ALFIERI, a 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

CIRCO WULFF, a. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, a. 8 1/2. — *L'eredità Cambiasi*, commedia — *Manuel Marengol*, commedia.

BALBO, a. 8 1/4. *Il Trovatore* — *Il Diavolo Verde*, ballo.

## Stato Civile

TORINO, 29 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 12, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Costa Felice con Zanetti Angela — Delmastro avvocato Bernardino con Costa Adelaide — Cogliatto Andrea con Lorenzetto Carola — Lessiano Edoardo con Caja Paola — Soltero Edoardo con Fegoni Severina — Villa Giuseppe con Rua Anna.

MORTI DENUNCIATI. — Ing. comm. Casimiro, d'anni 78, di Mondovì, professore — Stephan Caterina nata Hergher, id. 82, di Svizzera — Galione Maria nata Gramaglia, id. 66, di Moncrivello — Righini Giacomo, id. 75, di Cigliano, negoziante — Bolmi Carlo, id. 2, di Torino — Barbera Giuseppe, id. 2, di Milano, mercenaio — Di Pietro, id. 68, di Torino, bracciante — Rubino Margherita, id. 10, di Bollengo, cuoco — Palazzo Luigi, id. 18, di Pianezzo, muratore — Canale Giovanni, id. 67, di Torino, muratore — Carlon Andrea, id. 25, di Châtillon — Garello Stefano, id. 20, di Savigliano — Dorbo Lucia, id. 40, di Front, contadina — Caligaris Perpetua, id. 63, di Montegrosso — Croce Angela, id. 78, di Rondissone, contadina — Cerquero Andrea, id. 30, di Torino, istituto — Lenci Paolo, id. 21, di Perrotta, allievo carabiniere.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 3 domiciliati 17, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 3

## Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 27 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il regime dei venti fra nord ed est ha cessato definitivamente; stanno le basse pressioni oceaniche invadono le isole Britanniche, e soffia vento di sud-ovest sulle coste ovest della Francia.

Il barometro sale nella Spagna e raggiunge 766 mm. a Madrid.

La temperatura aumenta sul versante nord-ovest d'Europa: la linea isotermica di 5° si è avanzata sull'ovest della Francia e verso l'est della Germania.

Le estreme raggiungono oggi di —7° a Hernosand, Ilan a +25° Palermo.

Italia. — 27 aprile 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste la depressione (756) sull'alta Italia.

Ieri pioggie e temporali sull'alta e media Italia con neve sui monti; stamane cielo coperto, piovoso nell'Alta e media Italia, sereno altrove; oggi temporali con grandine a Monteliferi.

Mare molto agitato a Napoli, calmo o leggermente mosso altrove.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 27 aprile.*

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | + 8.0 | + 0.0 |
| Stoccolma | + 8.0 | + 2.0 |
| Christiansund | + 9.0 | + 2.0 |
| Copenaghen | + 8.0 | + 3.0 |
| Valenza | +10.0 | + 5.6 |
| Yarmouth | + 8.3 | + 4.4 |
| Bruxelles | + 9.6 | + 7.7 |
| Amburgo | + 9.0 | + 3.0 |
| Cassel | + 9.0 | — 1.0 |
| Breslavia | +11.0 | + 2.0 |
| Cracovia | +10.0 | + 6.0 |
| Hermanstadt | +14.0 | + 6.0 |
| Vienna | +15.0 | + 5.0 |
| Berna | +10.2 | + 3.0 |
| Parigi | +11.3 | + 0.2 |
| Bordeaux | +16.4 | + 3.2 |
| Lione | +13.0 | + 2.8 |
| Nizza | +15.0 | + 8.0 |
| Madrid | +12.0 | + 0.3 |
| Trieste | +15.0 | + 5.0 |
| Torino | +13.3 | + 8.1 |
| Moncalieri | +11.6 | + 7.6 |

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Firenze | +14.8 | + 7.0 |
| Roma | +18.7 | +10.7 |
| Napoli | +16.5 | +12.1 |
| Cagliari | +23.0 | +11.0 |
| Palermo | +23.9 | +11.9 |
| Costantinopoli | +13.9 | + 8.6 |
| Algeri | +20.0 | + 9.0 |
| Tunisi | +23.6 | +12.0 |
| Biskra | +18.0 | + 6.0 |

F. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 730,5 3 p. 729,7 9 p. 731,8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+12,8 +13,2 +11,9

Tensione del vapore in millimetri:

8,8 8,5 8,1

Umidità relativa in centesimi:

77 75 74

Vento:

O s. S d. S d.

Stato atmosferico:

ser. s. coper. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +8,3 mass. + 17,4.

Minima della notte del 30 +7,9.

Acqua caduta millimetri 1,6.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 1 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 5,9 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,24.

Nascere della *Luna* 10,19 matt. — Merid. 0,1 sera. — Tram. 0,20 matt.

Giorno della Luna 6°

## Atti Ufficiali

*Gazzetta ufficiale* 24 aprile.

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. ORDINANZA di sanità marittima num. 6.

3. R. D. (n. 2120), del 3 aprile, col quale la frazione Cerasuolo è distaccata dal comune di Rocchetta a Volturno ed aggregata a quello di Filignano.

4. R. D. (n. 2108), del 30 marzo, che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Udine di quella di Pordenone a Maniago per S. Quirino, S. Foca, S. Leonardo e Giulio.

5. R. D. (n. 2109), del 3 marzo, che abroga gli articoli 2 del decreto n. 193 e 1347 del 19 aprile 1881 e 17 maggio 1883, e decorrere dal 1° marzo 1884.

6. DECRETI Ministeriali del 10 aprile, riferentesi al concorsi stabiliti dal decreto n. 2186 per l'Esposizione Nazionale di Torino.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

8. PROSPETTO dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel 4° trimestre 1883.

*Gazzetta ufficiale* del 25 aprile:

1. R. DECRETO del 13 aprile, portante nomine nel Consiglio dell'Industria e del commercio per l'anno 1884

2. Ris. DD. del 10 e 17 aprile portanti nomine nella Commissione incaricata di prendere ad esame il tema dell'istruzione artistica industriale.

3. SITUAZIONE al 1° aprile 1884 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

## Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 26 aprile. — Farine, da doll. 3 35 a 3 70 per 94 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 10 1/2 id.
id. aprile, » 1 11 1/2 id.
id. maggio, » 1 11 1/2 id.
id. giugno, » 1 10 3/4 id.

Granoturco, 63 1/2 al *bushel* di 35 lit.

*NB.* Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliero solo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

## Borse

GENOVA, 29 aprile.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 95 — | cont. |
| id. » | 95 00 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2216 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. R. | 959 — | f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | 393 50 | f.m. |
| Francia | lett. 99 90 — | den. 99 95 |
| Londra | vista 25 17 — | den. 25 19 |

MILANO, 29 aprile.

| | |
|---|---|
| Rendita Ital. cont. | — — |
| id. » fin | — — |

| | | |
|---|---|---|
| Az. Banca Nazionale | 2215 | — |
| » Banca Generale Roma | 599 | — |
| » Banca Milano | — | — |
| » Ferr. Merid. | 501 | — |
| » Tabacchi | 000 | — |
| *Firenze,* | 28 | 29 |
| Rendita 5 0/0 | 95 87 | 95 92 5 |
| Oro, lettera | — — | — — |
| Londra, lettera | 25 — | 25 — |
| Assegni su Parigi | 99 95 | 99 10 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Naz. | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | 503 50 | 504 — |
| Obbligazioni | — — | — — |
| Banca Toscana | 1035 — | 1035 — |
| Cred. Mobil. | 941 — | 947 — |
| Rend. mun. 3 0/0 | — — | — — |
| Unificato Napol. | 89 70 | 89 — |
| *Vienna,* | 28 | 29 |
| Mobiliare | 319 50 | 318 50 |
| Lombardo | 147 25 | 152 75 |
| Banca Aug.-Aust. | 116 — | 117 25 |
| Austriache | 310 — | 313 50 |
| Banca Naz. | 851 — | 851 — |
| Napoleoni d'oro | 9 04 | 9 03 5 |
| Arg. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 48 22 | 48 30 |
| Cambio su Londra | 121 35 | 121 4 |
| Rend. Aust. | 81 20 | 81 20 |
| id. id. | 80 05 | 80 02 |
| Unionbank | 100 80 | 100 60 |
| Rend. Aust. nuova | 100 95 | 100 90 |
| Rend. Ung. nuova | 122 60 | 122 55 |
| *Pesante.* | | |
| *Berlino,* | 28 | 29 |
| Mobiliare | 536 — | 536 — |
| Austriache | 533 — | 539 50 |
| Lombarde | 253 50 | 252 50 |
| Cambio su Londra | 20 34 | 20 34 |
| Rend. Ital. | 94 50 90 | 94 90 80 |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab | — — | — — |
| Rend. Turca | 9 40 | 9 30 |

| | | |
|---|---|---|
| Prestito Russo | 95 20 | 95 40 |
| Pres. orien. russe | 66 — | 70 20 |
| Argent. per chil | 399 25 | 398 10 |
| Molto ferma. | | |
| Dopo Borsa 338 01, 339 34, 342 50 | | |
| *Londra,* | 28 | 29 |
| Consolid. inglesi | — — | — — |
| Rend. ital. | 94 3/8 | 94 3/4 |
| Spagnuolo | 60 3/8 | 60 7/8 |
| Turco | 8 15/16 | 9 1/16 |
| Egiz. del 1868 | 87 3/8 | 87 1/4 |
| *Londra,* 29 | | |
| Consol. inglesi 101 13/16. | | |
| Rendita italiana 94 7/8. | | |
| Argento lire 51. | | |

Versamenti fatti alla Banca Nazionale lire stert. 40,000.

## Stagionatura delle sete.

Torino, 29 aprile.

| Colonie | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Sciolti in Accomandita, Consegnati e Giacenti | Organzino | 12 | 2078 0. |
| | Trama | 3 | 310 21 |
| | Greggia | 13 | 1087 25 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 38 | 3475 46 |
| | Id. nel mese | 732 | 66373 31 |
| Sciolti in Accomandita, Consegnati e Giacenti | Organzino | 5 | 499 08 |
| | Trame | 1 | 103 19 |
| | Greggia | 6 | 273 34 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 12 | 1003 11 |
| | Id. nel mese | 137 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.